

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Al primo turno il candidato socialista incasserebbe una percentuale di preferenze maggiore rispetto al presidente uscente. Exploit della candidata della destra Marine Le Pen

La Francia sceglie il cambiamento

PARIGI - Voto per il cambiamento in Francia. I dati relativi al primo turno delle elezioni presidenziali alla chiusura delle urne, danno infatti il candidato socialista François Hollande in vantaggio con circa il 29% sul presidente uscente Nicolas Sarkozy che incassa il 26,9%. Buon risultato anche quello dalla candidata della destra Marine Le Pen che, sempre stando ai primi dati, si piazza al terzo posto con il 20% dei consensi. Dietro di lei con l'11,7% il candidato di sinistra Jean-Luc Mélenchon. Seguono il centrista François Bayrou con un 11,6%, l'ambientalista Eva Joly col 2%, il neogollista Nicolas Dupont-Aignan con l'1,8%, i trostkisti Philippe Poutou con l'1,2%, e Nathalie Arthaud con lo 0,7%. Chiude il nazionalista Jacques Cheminade con lo 0,2%. Lo scenario comunque resta

aperto. Con la Francia che pur favorendo il candidato socialista non svolta del tutto a sinistra ma premia il Fronte nazionale con un risultato mai ottenuto prima. Per il turno di ballottaggio, previsto il prossimo 6 maggio, il candidato di sinistra Mélenchon ha già dato il suo appoggio ad Hollande "per battere insieme Sarkozy".

(Servizio a pagina 8)



103 anni da Nobel. Auguri!



ROMA - Ha compiuto ieri 103 anni la senatrice premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. E dalle più alte cariche dello Stato ai semplici cittadini, l'Italia si è stretta attorno a questa donna straordinaria con una valanga di auguri e tributi che viaggiano (anche) sul web.

(Continua a pagina 6)

Il governo obbligato ad accelerare sullo spending review per garantire i risparmi di cui ha bisogno

Monti preme per tagli, a rischio pareggio 2013

Giarda: «E' necessaria una 'task-force'». Passera: «Si può crescere già dal 2012». Il ministro dello Sviluppo ammette che ci sono tante resistenze alla riduzione della spesa nei ministeri

ROMA - Ministeri sotto pressione sul fronte dei tagli alla spesa. I risparmi infatti vanno garantiti o il rischio è che l'Italia non raggiunga il pareggio di bilancio nel 2013, a meno di non ricorrere a nuove tasse. Nel giro di quindici giorni il primo tassello della spending review targata Giarda è destinata a approdare in Consiglio dei ministri. Il lavoro da fare è tanto e dunque per passare dalle parole

ai fatti, è la convinzione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, serve una task force. Una causa che Giarda sarebbe andato a perorare direttamente con il premier (e ministro dell'Economia) Mario Monti. Anche perché che vi sarebbero dei freni da parte dei dicasteri non è certo un segreto. Sulla revisione di spesa ho la sensazione che ci sia grande disponibilità, grande voglia

- assicura il superministro Corrado Passera. Il governo davanti a sé ha due strade: limitarsi a fare in modo che i tagli già previsti siano attuati, cosa che non è sempre accaduta nelle amministrazioni centrali e che comunque non rappresenta certo uno sforzo di poco conto. Oppure, andare oltre e puntare su un ulteriore giro di vite. (Servizi a pagina 3)

VENEZUELA



Santos: "Prego per la salute di Chávez"

CARACAS - Lo stato di salute del presidente Chávez, inutile nascondere, preoccupa un po' tutti. È fonte di turbamento per i suoi sostenitori, che lo acclamano ovunque, per il Venezuela, nell'ottica di una stabilità interna in vista delle elezioni ormai alle porte, ed è motivo di angustia per i suoi alleati politici. Tra questi il presidente colombiano, Juan Manuel Santos, che in un'intervista al quotidiano spagnolo El País, ha confessato di "pregare per Chávez", un presidente in grado di garantire "la stabilità interna del Venezuela", definita come "fondamentale per tutta la regione". (Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

La Juve travolge la Roma



Follia ultrà a Genova



Vettel, emiro in Bahrain



ISTAT

L'Italia? Un Paese per casalinghe

(A pagina 6)

LEGA NORD

Maroni punta alla segreteria

(A pagina 7)



coffeing the World



Máquinas de Café Espresso

www.distribuidoragiorgio.com



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La 'città giardino' ospiterà la III edizione del Festival reggae 'Full Reverberancia'. Invitato speciale l'italiano Alberto D'Ascola, primo artista bianco a vincere il 'Music of Black Origin Awards'

Il rastafari italiano 'Alborosie' al festival reggae più grande del Venezuela

CARACAS - Il noto cantante italiano Alberto D'Ascola, meglio conosciuto come 'Alborosie', si esibirà il 5 maggio a Maracay come invitato speciale all'evento reggae più grande del Venezuela, il 'Full Reverberancia', quest'anno alla sua terza edizione.

Alborosie, rastafari dal sangue siciliano-calabro-pugliese naturalizzato in Giamaica, si esibirà sul palcoscenico del Parque Carlos Raúl Villanueva per presentare con la sua band "The Shengen Clan" il suo nuovo album "2 Times Revolution", che ha dedicato "a tutti i ribelli del mondo". Oltre a Alborosie, ex leader e fondatore della band "Reggae National Tickets", al festival della 'città giardino' anche le performance di altri importanti gruppi reggae del panorama venezuelano e internazionale tra cui i "Nuevas raíces", gli "Alto Klibre Consciente" di Caracas, i giamaicani della "Negus Crew" e il valenciano "Sector Cocoman". Immane la presenza di Dj Lion e Dj Rudeboy, speaker del programma Planeta Reggae, e quella di VJ Rafa Dread per la parte visuale. Alberto D'Ascola, classe 1977, nasce a Marsala ma si trasferisce presto a Milano e poi, a 14 anni, a Bergamo, dove inizia la sua carriera musicale. Fonda la band "Reggae National Tickets"



con cui partecipa al Reggae Sumfest, uno dei più importanti festival reggae che si tiene tutti gli anni in Giamaica.

Il suo primo singolo, "Dash Me Away" viene pubblicato nel 2003, mentre il suo primo album da solista, "Soul Pirate", esce nel 2008, aperto da un intro di uno dei più affermati reggae deejay del mondo: David Rodigan. Nel 2009 Alborosie torna in Italia supportato dalla "Sheng Yeng Clan band" per presentare il suo nuovo disco, dal titolo più che evocativo "Escape from Babylon", e l'anno seguente inizia un tour mondiale che prevede date inedite in Messico e sette date in California per la definitiva consacrazione nel mercato USA.

In contemporanea pubblica l'album "Escape From Babylon To The Kingdom of Zion" con un inedito featuring con David Hinds, storico leader del gruppo reggae "Steel Pulse" e vincitore di un Grammy Award nel 1986. Nel 2010 esce "Dub Clash", album interamente registrato e mixato a Kingston, in Giamaica.

L'anno scorso partecipa al M.O.B.O. (Music of Black Origin) Awards nella categoria "Best Reggae Act 2011", ovvero il massimo riconoscimento a livello mondiale ad artisti reggae per la black music. Trionfa sul palco di Glasgow vincendo il prestigioso premio e superando candidati di fama mondiale come Nas, Damian Marley, Mavado, Khago, diven-

tando così il primo artista bianco a vincere un premio dedicato alla musica Black e consacrando definitivamente tra i maggiori esponenti della scena reggae mondiale.

I suoi pezzi vengono suonati dai Sound System di ogni parte del mondo; il rispetto guadagnato sull'isola e la bravura come artista e produttore (fonda l'etichetta indipendente "Forward Recordings" con Jon Baker, ex componente della Island Records, che lanciò Bob Marley in tutto il mondo) lo portano a collaborare con altri artisti reggae del calibro di Gentleman, Sizzla, Mykal Rose, Jah Cure, Luciano, Ky-Mani Marley, Poul.

M.V.

ASSOCIAZIONISMO

Faiv, Fegiv e Fedeciv a Maracay, il 'caso Barquisimeto' in Tribunale?



CARACAS - Si è svolta sabato, negli spazi della Casa d'Italia di Maracay, la XI Assemblea straordinaria di Faiv. Contemporaneamente, si sono riuniti all'interno del sodalizio i ragazzi di Fegiv e i membri di Fedeciv, questi ultimi impegnati nell'organizzazione dei Giochi di Valencia 2012. Presente a tutti gli incontri della giornata il Console generale, Giovanni Davoli.

Dopo le parole d'apertura del presidente della Casa d'Italia, Franco Giacobbe, del presidente di Faiv, Mariano Palazzo e del nostro Console, al centro delle discussioni tra i rappresentanti delle Associazioni italo-venezuelane che compongono la Federazione i prossimi appuntamenti culturali, tra cui il XX Festival de Teatro Interclubes, il IV Congresso degli italianisti, il Festival de Cine italiano e il III Tradizionando. Un esperto appositamente invitato ha invece chiarito i dubbi dei delegati circa l'obbligatorietà del pagamento dell'IVA all'interno dei club.

Un momento importante è stato certamente l'intervento del rappresentante dei giovani del Centro Italiano Venezuelano di Caracas e della vicepresidente di Fegiv, Geraldine De Luca, che hanno esortato i presenti a coinvolgere maggiormente le nuove generazioni nelle loro attività e a diffondere a tutti i ragazzi che fanno vita all'interno dei club l'invito ad aderire alla Federazione dei Giovani Italo-venezuelani. A questo fine, hanno distribuito un cd informativo su Fegiv a tutti i rappresentanti dei sodalizi. La speranza è quella di avere, nelle loro prossime riunioni, un delegato per ogni Centro Italo-venezuelano e Casa d'Italia del Paese.

A creare scalpore tra i presenti la bagarre tra Fedeciv e i rappresentanti del Civ di Barquisimeto, stato Lara.

Il sodalizio, nonostante non abbia effettuato a tempo la pre-iscrizione e la iscrizione obbligatorie per partecipare alla nuova edizione dei Giochi Fedeciv (violando le disposizioni che tutti gli altri club hanno rispettato nei modi e nei tempi) ha voluto rivendicare a più riprese il suo diritto a prendere parte all'iniziativa sportiva, accusando la federazione di "discriminazione" nei confronti dei larensi, che nelle passate edizioni sono tornati a casa con numerose medaglie (alcuni dicono troppe, si mormora che il sodalizio abbia utilizzato atleti che in realtà non avevano le carte in regola per partecipare).

Fedeciv, spalleggiato da Faiv che ne ha difeso la posizione, ha confermato la decisione di non ammettere il Civ di Barquisimeto ai Giochi di Valencia e per tutta risposta ha ricevuto dal sodalizio l'annuncio di un ricorso giuridico in Tribunale.

Monica Vistali



Consolato Generale d'Italia a Caracas

Funzionario Itinerante per il rinnovo
del passaporto.
Missioni fuori Caracas.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nei mesi da febbraio a maggio, come da calendario in calce, si svolgeranno le missioni per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tra le 8 e le 12.

PUERTO ORDAZ 9 MAGGIO
CIUDAD BOLIVAR 10 MAGGIO
PUERTO LA CRUZ 26 MAGGIO
MATURIN 30 MAGGIO



Consolato Generale d'Italia a Caracas

Viaggi nell'Unione Europea
Obbligo di documento di viaggio individuale
per i minori a partire dal 26 giugno 2012.

Si informa che, a partire dal 26 giugno 2012, i minori potranno viaggiare sul territorio dell'Unione Europea solo se muniti di documento di viaggio individuale. I passaporti dei genitori sui quali sono iscritti i figli minori restano comunque validi.

Viajes hacia la Unión Europea
Obligación de documento de viaje individual
para menores de edad a partir
del 26 de Junio de 2012.

Se informa que, a partir del 26 de Junio de 2012, los menores de edad podrán viajar en el territorio de la Unión Europea únicamente con documentos de viajes individuales. Los pasaportes de los padres en los cuales se hayan los menores continuarán siendo válidos hasta su vencimiento.

www.lavoce.com.ve

La voce

SPENDING REVIEW

Spending review, lotta agli sprechi della spesa pubblica



ROMA - Di "Spending review", ovvero la revisione della spesa, si parla ormai da molti anni. Il Governo Monti ha avviato la sua azione su questo fronte nel gennaio scorso per individuare gli sprechi della spesa pubblica e cercare di ridare slancio a conti pubblici e crescita. L'obiettivo è appunto quello di razionalizzare i costi recuperando risorse utili che contribuiscano al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, impegno preso con l'Europa e assicurato dal Governo ancora nei giorni scorsi dopo che era stato messo in dubbio da alcune stime.

Il governo non ha mai indicato la somma che punta a risparmiare; secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere compreso fra i 5 e i 10 miliardi di euro. Il ministro Giarda ha comunque avvertito che "dalla spending review non c'è da attendersi nessun tesoretto da destinare a una riduzione delle tasse ma una razionalizzazione degli apparati dello Stato per non far crescere la spesa, raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 e mantenerlo negli anni a venire".

In alcuni casi di spending review all'estero il risparmio è stato però più consistente e di oltre 30 miliardi di euro - 35 in Olanda e 32 in Giappone - secondo quanto risulta da un dossier sull'argomento pubblicato dal Servizio Studi del Senato.

A compiere la ricognizione - partita focalizzando le spese dei ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e degli Affari Regionali, della Difesa, della Giustizia e degli Esteri oltre alla Presidenza del Consiglio - è un comitato informale guidato dal ministro dei Rapporti con il parlamento, Piero Giarda, di cui fanno parte il ministro della Pubblica amministrazione Patroni Griffi e il vice ministro dell'Economia Vittorio Grilli. Entro aprile Giarda si è impegnato per consegnare al governo i risultati della prima ricognizione.

La spending review, quindi, serve a identificare possibili risparmi di spesa e a favorire una maggiore qualità della stessa. Il lavoro del comitato ha tre obiettivi: individuare programmi di spesa, uffici e attività da sopprimere o razionalizzare; scoprire inefficienze; segnalare leggi di finanziamento microsettoriali o che hanno un rilievo molto delimitato che possono essere potenzialmente eliminabili.

Il ministro ammette che sono tanti i problemi da risolvere: le aziende sono strangolate da un sistema bancario che per tanti ha chiuso i rubinetti del credito e da una pubblica amministrazione che troppo spesso mette in difficoltà le imprese ritardando i pagamenti

Crescita, Passera: «L'Italia può farcela, governo ha un lavoro molto difficile»

RHO-PERO (MILANO) - "Si stanno creando tutte le condizioni per far sì che il Paese possa rimettersi a crescere" e il traguardo, per il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, si può raggiungere già quest'anno "facendo e accelerando sia le riforme sia l'afflusso di risorse all'economia". Risorse che Passera quantifica in "oltre 100 miliardi di interventi anche nel breve medio periodo, tra infrastrutture, lavori, riforme fiscali a favore delle aziende che investono, recupero dello scaduto". Se l'altro giorno il premier Mario Monti aveva detto che l'Italia "ritroverà presto la crescita", il ministro dunque si spinge oltre e afferma che l'obiettivo potrebbe essere centrato nel 2012, grazie a iniziative che a suo dire "fanno ben sperare che nel corso dell'anno si possa cambiare segno".

Per spargere ottimismo, entrambi hanno scelto la stessa platea: il Salone del mobile di Milano, che diventa metafora della situazione italiana. Per Monti, infatti, il settore, capace in questi anni di reggere alla crisi e di continuare a crescere sui mercati esteri, esprime "entusiasmo e un senso di capacità di farcela". Per Passera dimostra "che l'Italia non solo ce la può

Farinone (Pd): «Pensare ai consumi interni»

ROMA - "Fa bene Passera a parlare della necessità di puntare sulla crescita. Questo però non può avvenire solo con le infrastrutture, bisognerà infatti pensare a come incrementare i consumi interni che da circa un anno languono". Lo afferma il deputato del Pd Enrico Farinone, vicepresidente della Commissione Affari Europei.

- Ora che anche le esportazioni danno segnali di stanchezza dobbiamo cercare di rivitalizzare il mercato interno - continua Farinone -. Passera fa bene a delineare uno scenario positivo per il Paese, ma l'impressione è che gli sforzi per raggiungere questo obiettivo vadano messi a punto.



fare, ma che ce la può fare alla grande e meglio di altri".

Certo, il compito del governo "è difficile", ammette il ministro, e ci sono da risolvere i problemi delle aziende, strangolate da un sistema bancario che per tanti ha chiuso i rubinetti del credito e da una pubblica amministrazione che spesso mette

in difficoltà le imprese ritardando i pagamenti. Questioni sulle quali Passera assicura da un lato "la disponibilità e l'impegno da parte del Governo a creare i presupposti per il ripagamento dello scaduto", sottolineando dall'altro che "dopo mesi oggettivamente difficili iniziano a vedersi alcuni segnali di po-

sività e di crescita anche sul credito".

In ogni caso, come ribadito da Monti, anche per Passera "non c'è alternativa se non demagogica al rigore" e la barra dei conti pubblici va tenuta dritta, perché "se noi dessimo la sensazione che non abbiamo quelli sotto controllo, i tassi andrebbero a livelli tali e la non disponibilità a investire nei confronti dell'Italia sarebbe tale che qualsiasi iniziativa di crescita sarebbe impossibile. E' chiaro che noi dobbiamo metterci tutto il resto". Un 'resto' cui ora si aggiunge un tassello, quello della riduzione della spesa pubblica, sulla quale, dice Passera, "ci sono resistenze" ma anche "grande disponibilità, grande voglia" di recuperare soldi che potrebbero ritornare ai cittadini. Compiti "difficili", insomma, che nessuno, ammonisce Passera, dovrebbe complicare ulteriormente trascinando ministri e governo nell'agone della politica e dei partiti.

- Il lavoro di questo governo è molto difficile - dice il ministro prima di lasciare Fieramilano - e chiunque voglia dare una connotazione di altro genere lo rende semplicemente più difficile.

SPENDING REVIEW II

Pressing sui tagli, pareggio a rischio Giarda a Monti: «Serve Task force»

ROMA - Ministeri sotto pressione sul fronte dei tagli alla spesa. I risparmi infatti vanno garantiti o il rischio è che l'Italia non raggiunga il pareggio di bilancio nel 2013, a meno di non ricorrere a nuove tasse. Nel giro di quindici giorni il primo tassello della spending review targata Giarda è destinata a approdare in Consiglio dei ministri. Il lavoro da fare è tanto e dunque per passare dalle parole ai fatti, è la convinzione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, serve una task force. Una causa che Giarda sarebbe andato a perorare direttamente con il premier (e ministro dell'Economia) Mario Monti. Anche perché che vi sarebbero dei freni da parte dei dicasteri non è certo un segreto.

Il governo davanti a sé ha due strade: limitarsi a fare in modo che i tagli già previsti siano attuati, cosa che non è sempre accaduta nelle amministrazioni centrali e che comunque non rappresenta certo uno sforzo di poco conto. Oppure, andare oltre e puntare su un'ulteriore giro di vite.

Si tratta di una decisione politica e dunque il ministro Giarda



avrebbe chiesto che sia Palazzo Chigi a scegliere in quale direzione andare. Se pure l'Esecutivo optasse per la prima alternativa, il lavoro da fare sarebbe comunque ancora tanto: entro al massimo i primi giorni di maggio infatti il ministro per i Rapporti con il Parlamento illustrerà ai colleghi solo il primo paper della spending re-

view nel quale si evidenzieranno tutte le criticità dei bilanci e nel quale potrebbe però esserci anche la quantificazione dei tagli ancora da effettuare. Dopodiché bisognerà passare alla fase due, quella dell'attuazione dei risparmi in modo da evitare che i conti saltino o che sia necessario introdurre nuove tasse. Il che vorrà

dire esaminare caso per caso, sarebbe il ragionamento di Giarda, cercando di capire di quali voci si può fare a meno senza bloccare la macchina dell'amministrazione dello Stato.

- Vedo che molte idee stanno venendo fuori ma bisogna dire dei no - sintetizza il titolare dello Sviluppo Economico - bisogna dire dei non più e che d'ora in avanti è un'altra cosa.

Ed è proprio per queste ragioni che Giarda vorrebbe una sorta di imprimitur da parte del presidente del Consiglio, in modo da essere supportato nello scomodo compito di 'esattore' dei propri colleghi. A oggi comunque non sono ancora stati passati in rassegna tutti i ministeri: quelli finiti sotto la lente di ingrandimento finora sono infatti sei, oltre la presidenza del Consiglio: Interni, Istruzione e Affari Regionali, Giustizia, Difesa ed Esteri. Una prova del fatto che si tratta di un lavoro sul medio-lungo periodo, anche nella versione minimalista e che lascia intravedere tutte le difficoltà ad spingersi più lontano immaginando addirittura di poter ottenere risparmi.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

PARTIDIDO

VP exige a la AN investigar denuncias de Aponte Aponte

CARACAS- El coordinador de Voluntad Popular (VP), Carlos Vecchio instó este domingo al exmagistrado del TSJ, Eladio Aponte Aponte, a presentar pruebas de sus señalamientos y propuso a la Asamblea Nacional crear una comisión especial, integrada por igual número de diputados del oficialismo y de la alternativa democrática, para establecer responsabilidades.

LEDEZMA

Ledezma entrega 23 nuevos autobuses del Transmetrópoli

CARACAS- El Alcalde Metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, entregó este domingo 23 nuevas unidades para el Transmetrópoli. Estos autobuses se suman a la flota de 37 que se entregaron a conductores de diferentes líneas de transporte de Caracas en octubre de 2011 y completan 60 unidades que recorren la ciudad.

LANZAN

Misión Cultura Corazón Adentro en el estado Zulia

MARACAIBO- Ayer, se llevó a cabo el lanzamiento de la misión Cultura Corazón Adentro en el estado Zulia, con la finalidad de crear e impulsar una plataforma cultural en esa entidad. En el acto estuvo presente el viceministro de Fomento de la Economía Cultural, Humberto González.

"Aprobar leyes sin consultarlas con nadie por Twitter es una burla a nuestro pueblo! La Constitución es clara!", indicó el candidato de la MUD Radonski

Capriles dice "gobernar por Twitter" es una "burla"

CARACAS- El candidato presidencial de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Henrique Capriles Radonski, consideró este domingo "una burla" el hecho de que el mandatario Hugo Chávez se dedique a "gobernar por Twitter" desde La Habana, donde permanece desde el 14 de abril para someterse a la última fase de su tratamiento de radioterapia.

"Gobernar por Twitter, aprobar leyes sin consultarlas con nadie por Twitter es una burla a nuestro pueblo! La Constitución es clara!", indicó el candidato presidencial opositor a través de su cuenta en esa red social.

Desde que hace ocho días viajó a Cuba para seguir con su tratamiento contra el cáncer, el presidente venezolano se ha comunicado únicamente a través de una treintena de mensajes en Twitter, en algunos de los cuales ha informado de la aprobación de recursos o de la reforma de leyes.

Empleos estables y bien remunerados



Este sábado, por ejemplo, el mandatario mandó el siguiente mensaje a través de @chavezcandanga en el que mencionaba al vicepresidente, Elías Jaua, y al canciller, Nicolás Maduro: "Elías y todos: esta mañana recibí las cuentas con Nicolás. Todo

aprobado, entre otras: reforma ley IVSS fin incorporar trabajadores CuentaPropia!".

"¿Nuestra Venezuela se gobierna por Twitter? ¿Las leyes se aprueban por Twitter? Ese no es el país que queremos los venezolanos!", insistió Capriles.

BARQUISIMETO- Capriles Radonski, en un encuentro con estudiantes de la Universidad Centro-Occidental Lisandro Alvarado (Ucla), a quienes les reiteró que su proyecto tiene puesta la mirada en que los jóvenes venezolanos, después que egresen de las universidades, tengan oportunidades para progresar a través de empleos estables y bien remunerados.

AFIRMA

Pablo Pérez: El 16-D voy a celebrar mi reelección como gobernador

ZULIA- El gobernador del estado Zulia, Pablo Pérez, indicó que en los comicios para elegir gobernadores obtendrá nuevamente la conducción de la entidad.

"El 16 de diciembre voy a celebrar mi reelección como gobernador del estado Zulia". Reiteró que el fue electo para ser el gobernador de todos los zulianos, no de un grupo que pertenezca a una tendencia política.

"El día que le pidan un carnet o saber si votó por mí, lo boto del gobierno porque yo juré ser el gobernador de todos", dijo durante la entrega de beneficios de mejoramiento de viviendas en la Parroquia Luis Hurtado Higuera, estado Zulia. Señaló que la inclusión y el respeto a la propiedad privada son la base para una buena gestión.

En otro orden de ideas, el Gobernador del Zulia, Pablo Pérez, fue enfático al decir que quien discrimina a los ciudadanos según su tendencia política no puede llamarse servidor público y comete una falta que "no tiene perdón de Dios". Agregó que no va a quedarse tranquilo hasta que al Zulia el Gobierno central le otorgue lo que le corresponde, porque hasta ahora le han quitado recursos y com-



petencias. Explicó que el Gobierno central, cuando decidió restarle a la Gobernación del Zulia el mantenimiento de la carretera Lara-Zulia, lo que generó fue el deterioro de la vialidad, que ha causado incluso pérdida de vidas. "Necesitamos un presidente que se dedique a gobernar, que crea en los estados", manifestó. "Quien ande con Dios, la Virgen y el Pueblo, nada malo le puede pasar", afirmó.

PRESIDENTE

Santos dice que reza por la salud de Chávez

BOGOTÁ- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, admitió que reza por la salud del presidente Hugo Chávez, en un texto publicado por El País de España. "La estabilidad interna en Venezuela, por ejemplo, es importante para toda la región, no voy a opinar sobre lo que suceda en las elecciones de aquel país, no voy a intervenir en sus asuntos internos, pero me preocupa que si algo le sucede a Chávez esa estabilidad pueda venirse al traste", explicó el mandatario colombiano.

Señaló que en el encuentro que tuvo con Chávez en La Habana le dijo "¿quién iba a pensar que yo estaría rezando algún día por su salud?". Agregó que anteriormente había sido un gran crítico de Chávez.

"El propio presidente Uribe me pedía que no fuera tan duro con él, una vez me resistí incluso a saludarle en una reunión aquí en Colombia, en su hacienda de Hato Grande y solo lo hice porque Uribe me pidió el favor, pero eso cambió después, como jefe de Estado mi responsabilidad es el bienestar de los colombianos y en su interés era preciso establecer unos niveles adecuados de relación con un país con el que tenemos 2.200 kilómetros de frontera y no había ningún trato diplomático ni apenas comercial, hasta estábamos hablando de guerra, en el peor de todos los mundos", indicó Juan Manuel Santos sobre su relación con Hugo Chávez.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

BREVES

Parlatino pedirá a la UE que reconsidere caso Conviasa

Reunidos este fin de semana en Panamá, los delegados de las naciones que integran el Parlamento Latinoamericano (PARLATINO) aprobaron una resolución en la que solicitan a la Unión Europea que reconsidere las prohibiciones de vuelo por parte de CONVIASA en el espacio aéreo del viejo continente.

El resolutivo expresa plena solidaridad con la República Bolivariana de Venezuela y será enviado en los próximos días al Parlamento europeo y a la Asamblea Parlamentaria Euro-Latinoamericana (EUROLAT).

"La decisión fue tomada por unanimidad. El propósito es que la Unión Europea reconsidere en el plano técnico la decisión adoptada contra CONVIASA y revisar los argumentos esgrimidos en el marco de un trato justo para fortalecer las relaciones de respeto, cooperación y cordialidad presentes hasta el momento entre los Pueblos y Gobiernos europeos y la República Bolivariana de Venezuela", afirmó Rodrigo Cabezas, Presidente del Parlatino capitulo Venezuela, presente en Panamá.

Borges afirma que "misiones" deben ser del pueblo

La bancada de la Unidad en la Asamblea Nacional presentará, por iniciativa popular, el proyecto de Ley de Misiones Para Todos Por Igual, el próximo 3 de mayo. En Primero Justicia aunque reconocen que "las misiones han ido tratando de atacar los problemas de los venezolanos", aseguran que estas no llegan a todo el país.

El coordinador nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Julio Borges explicó los aspectos más importantes de este proyecto, que según dijo "lo primero que pretende es despartidizar, descentralizarlas e institucionalizarlas los programas sociales".

"En cada recorrido que hacemos la gente nos dice que para ser beneficiario de alguna misión deben estar abiertamente identificados con el partido de gobierno, de lo contrario no pueden optar a beneficio alguno. Hay que acabar con esto si de verdad queremos erradicar para siempre la pobreza de Venezuela", aseguró el parlamentario.

Las misiones sociales han permitido reducir la pobreza extrema

FALCÓN- Desde que se iniciaron en 2003 los diferentes programas sociales del Estado se ha cumplido el objetivo de derrotar la pobreza extrema en el país, expresó este domingo la ministra del Poder Popular para la Juventud, María del Pilar Hernández.

"La realidad de la reducción de la pobreza en nuestro país en 2011 es que a través de las grandes misiones se redujo del 60% de pobreza inicial a menos de la mitad (24%). En el año 2000 los países de las Naciones Unidas hicieron un convenio para reducir la pobreza a la mitad y el plazo era el año 2015. Venezuela lo logró cuatro años antes", resaltó.

En el acto con el voluntariado juvenil de la Gran Misión Hijos de Venezuela, efectuado en el estado Falcón, dijo que ahora la meta es eliminar definitivamente la pobreza en el país.

Ministro del Ambiente, aseguró que el gobierno del presidente Chávez puede exhibir "logros extraordinarios" en lo que a servicio de agua potable y saneamiento de las aguas se refiere

Hitcher: Campaña mediática quiso desprestigiar a Pdvsa

CARACAS- La campaña mediática que surgió en el país desde el 14 de febrero de este año, tras el derrame de petróleo que afectó al río Guarapiche, en el estado Monagas, ocurrido el 4 de febrero, tiene como principal propósito desprestigiar a Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y hacerla ver como "incapacitada para manejar el crudo en ecosistemas tan diversos como el de Venezuela".

La consideración corresponde al ministro de Ambiente, Alejandro Hitcher, quien destacó que la traspolación del tema hacia cadenas internacionales de noticias como CNN (EEUU) y la BBC (Reino Unido) evidenciaron el resentimiento de la oposición por el manejo soberano Venezuela ha hecho de sus recursos naturales.

Entrevistado en el programa José Vicente Hoy, que transmite Televen, expresó: "Es su desesperación porque sea la Exxon Mobil (transnacional petrolera) y no Pdvsa quien maneje los recursos venezolanos", dijo el ministro, tras recordar

Misión Árbol ha sembrado 45 millones de árboles



CARACAS- Ayer se realizó la XI Jornada Nacional de Recolección de Semillas en el parque Generalísimo Francisco de Miranda, como parte de la celebración del Día Mundial de la Tierra.

En este sentido, el ministro Hitcher, destacó que gracias al programa Misión Árbol, hoy "tenemos 32 mil hectáreas sembradas y 45 millones de árboles" en todo el país.

Asimismo, destacó que los estudiantes, conjuntamente con el movimiento ecológico de Venezuela, quienes participaron ayer en actividades de conservación del ambiente, están recuperando y protegiendo nuestro ecosistema.

que fue la Exxon Mobil quien construyó la infraestructura de los campamentos donde ocurrió el derrame.

Sin embargo, a consideración del titular de la cartera de ambiente, la oposición "llegó tarde al hecho" debido a que Pdvsa y el Ministerio del Ambiente

trabajaban en atender el derrame desde el propio 4 de febrero y ellos (la oposición) lo hicieron público desde el 14, después de sus elecciones primarias, ocurridas el 12 de febrero.

Hitcher, aseguró que el gobierno del presidente Hugo Chávez puede exhibir "logros extraordinarios"

en lo que a servicio de agua potable y saneamiento de las aguas se refiere.

"La revolución bolivariana en los servicios de agua potable y saneamiento ha tenido unos logros extraordinarios pero lo más extraordinario es que se ha hecho con la gente con las mesas técnicas del agua", dijo.

SUSPENDIDAS

Actividades escolares por 48 horas en 6 municipios tachirenses



TÁCHIRA- Por recomendación del comité de emergencias Táchira 2012, la Zona Educativa ordenó extender la medida de suspensión de clases hasta el martes en las instituciones de educación primaria y media de los municipios Andrés Bello, Cárdenas, Guásimos, Independencia, Torbes y San Cristóbal, debido a las contingencias presentadas por las lluvias registradas la noche del

sábado.

El jefe de la ZE, Agustín Del Moral, indicó que la ministra de Educación, Maryann Hanson, autorizó la medida, la cual debe ser cumplida por institutos públicos y privados.

El pasado jueves 19 de abril se decidió suspender las clases por 48 horas mientras se atendía el hundimiento de la pila 4 del puente Libertador que comunica a San Cristóbal

con Táriba, después de una crecida en el río Torbes. Sin embargo se han prolongado los trabajos en la zona, por lo que se decidió extender la medida de suspensión de clases por 8 horas más.

"Debido a la copiosa lluviosidad, el bloqueo de algunas rutas de acceso a San Cristóbal por deslizamientos, y el contraflujo de las vías que se aplicará a partir de mañana, el comité de emergencias pidió extender la suspensión de clases, lo que permitirá realizar las respectivas valoraciones de la afectación por las precipitaciones y trabajar con más tranquilidad en las vías", agregó Delmoral.

Del Moral señaló que está previsto reanudar las actividades escolares para el miércoles 25 de abril, sin embargo, la medida de suspensión puede extenderse por más tiempo dependiendo de los avances en las labores de despeje de las vías.

Con respecto a las actividades universitarias, Del Moral señaló que la instrucción ha sido dada y supone que este sector también acatará la medida.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto

più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL

L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

1-00267762-7

Guardando alla mappa delle casalinghe, si nota come ben il 49,6% si trovi nel Mezzogiorno, dove il fenomeno è cresciuto rispetto al 2004. Nel Sud le massaie superano le occupate

Italia paese di casalinghe: 800 mila sono giovani

ROMA - L'Italia si conferma ancora nel 2011 un Paese di casalinghe, un esercito di quasi 5 milioni considerando solo la popolazione in età lavorativa, tra i 15 e i 64 anni. E tra le massaie non mancano le giovani, sono circa 800 mila le under 35 che per mestiere badano alle faccende domestiche. Un calo negli ultimi anni si è registrato, ma l'intensità del declino è ancora molto ridotta, tale da non scalfire la consistenza del fenomeno. D'altra parte, iniziano ad arrivare rinforzi dagli uomini, con qualcuno che si dichiara ufficialmente casalingo. E' questo il quadro che emerge dai dati Istat contenuti nella rilevazione sulle forze lavoro. Indagine che inserisce le casalinghe e i casalinghi tra gli inattivi, le persone né occupate né disoccupate, ai margini, quindi, del mercato del lavoro.

Si può notare come le massaie in età lavorativa, precisamente 4 milioni 879 mila, rappresentino circa la metà del totale delle cosiddette inattive. Il fenomeno, quindi, non molla il Paese: considerando un arco temporale di 7 anni (dal 2004, primo anno per cui sono disponibili le serie storiche omogenee, al

Istat, le casalinghe per fascia di età

ROMA - Ecco come si dividono per fasce d'età le casalinghe e i casalinghi in Italia. La tabella che segue riporta per diversi segmenti d'età il loro numero, espresso in migliaia, con riferimento ai dati Istat del 2011.

FASCE ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-34	16	780	796
35-64	46	4.099	4.145
15-64	63	4.879	4.941
15 e più	85	7.806	7.891

2011) il calo accumulato dalle casalinghe tra i 15 e i 64 anni è solo del 5,9%. In certe zone d'Italia il numero anziché scendere è aumentato.

Guardando alla mappa delle casalinghe, si nota come ben il 49,6% si trovi nel Mezzogiorno (2 milioni 419 mila), dove il fenomeno è andato a crescere in confronto al 2004. Basti pensare che nel Sud le massaie superano le occupate. E fin qui è stata solo considerata la classe 15-64 anni; se si allarga il campo al totale delle donne over 15, il numero arriva a 7 milioni 806 mila. Colpisce vedere come siano ben nutriti i ranghi giovani dell'esercito delle casalinghe. Nel 2011, ben 780 mila ragazze tra i

15 e i 34 anni, si dichiarano occupate in faccende domestiche.

Con il passare del tempo sono cresciuti anche i casalinghi, una categoria prima ritenuta inesistente. La loro quota resta comunque marginale (63 mila in età lavorativa e 85 mila dai 15 anni in su). Probabilmente si tratta di famiglie dove l'uomo ha perso il posto mentre la donna lavora. In questi nuclei i ruoli tradizionali si sono, quindi, capovolti.

- C'è ancora una grande presenza di casalinghe in Italia perché il Paese si basa su una cultura che guarda alla donna come all'angelo del focolare domestico - spiega il sociologo Domenico De Masi.

Inoltre sottolinea come vi sia anche un'influenza maschilista, secondo cui "la moglie è anche cameriera".

De Masi spiega che oggi si possono individuare tre diversi tipi di donne dedite alla casa:

- Coloro che sono costrette a restare a casa perché devono accudire i figli e/o i genitori anziani; quelle che non hanno trovato un'occupazione e decidono di dedicarsi alla famiglia; infine, c'è anche qualche casalinga di lusso, mogli di uomini facoltosi che non trovano nessuno stimolo a lavorare.

Per De Masi "i casalinghi sono destinati ad aumentare, anche se non velocemente".



DALLA PRIMA PAGINA

103 anni da Nobel. Auguri!

Il primo ad omaggiare la senatrice è stato con un messaggio il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esprimendole "i più affettuosi auguri". Un messaggio analogo quello inviato dal presidente del Senato, Renato Schifani che porgendole "i più sinceri auguri per il suo centotreesimo compleanno" le ha rinnovato "sentimenti di profonda stima" per i "numerosi e importanti riconoscimenti a livello internazionale per la sua attività di ricerca scientifica".

"Sincera ammirazione per l'impegno che ha costantemente e instancabilmente profuso nel campo della scienza e della ricerca scientifica, nelle Istituzioni e nella società" è stata espressa anche dal presidente della Camera Gianfranco Fini che ha ribadito a Montalcini la "più alta stima e considerazione".

Anche il presidente del Consiglio Mario Monti ha reso omaggio al premio Nobel:



"Tutti gli Italiani, ne sono sicuro, si associano agli auguri calorosi che tengo ad esprimerle, affinché lei possa continuare ancora a lungo a spronare tutto il Paese, le istituzioni, la politica e gli individui, ad operarsi per assicurare un futuro alla ricerca in Italia e le opportu-

nità ai giovani scienziati più meritevoli per giungere al successo anche sul piano internazionale. La sua vita - ha sottolineato il premier - è una testimonianza eccezionale che dimostra dove si può arrivare nel mondo della ricerca grazie all'ingegno e all'impegno nello studio e nel lavoro".

Ma come i politici anche migliaia di cittadini hanno voluto celebrare Rita Levi Montalcini affidando per lo più ai social network i loro messaggi d'affetto per la più anziana delle parlamentari.

Su Twitter Zebbo lo fa citando una frase della scienziata: "Penso più adesso di quando avevo 20 anni. Il corpo faccia ciò che vuole. Io non sono il corpo: sono la mente". Auguri Rita Levi Montalcini. Ma le celebrazioni viaggiano anche su Facebook dove sono moltissimi gli utenti che omaggiano la premio Nobel postando sulla loro bacheca una foto o una citazione della senatrice a vita.

ELEZIONI FRANCIA



Calderoli sostiene l'ex ministro dell'Interno: "Stiamo pagando i nostri attacchi al governo, siamo gli unici fuori dal coro". Il Senatour: "Adesso pensiamo a chiudere le beghe"

Maroni punta verso la segreteria, Bossi frena: "Dipende dal congresso"

ROMA - Dopo la pace siglata con Bossi davanti al risotto verde di Bezozzo, Roberto Maroni si sente il segretario "in pectore" della Lega.

Rimangono, è vero, le insidie dei veneti, che dopo anni passati all'ombra dei fondatori lombardi ora sognano il loro Zaia leader del Carroccio. Ma anche se Bossi raffredda gli entusiasmi ("Maroni segretario? Dipende dal congresso"), l'ex ministro dell'Interno pensa di avere in tasca le carte giuste per giocare la leadership del Carroccio. Anche perché il senatur non sembra intenzionato a puntare di nuovo alla segreteria:

- Il mio ruolo - spiega - lo dirà il consiglio federale. Per me un ruolo si trova sempre, anche se devo mettermi a fare l'ultimo della Lega io lavoro sempre.

La preoccupazione principale di Bossi, più che il suo futuro incarico, sembra essere quella di preservare l'unità del Carroccio.

- Se non vogliamo aiutare chi ha messo in piedi il caos evidente dobbiamo unire, chiudere i varchi - dice il senatur, evidentemente angosciato dall'idea che la sua creatura possa approdare alla "distruzione". Dunque, taglia corto, "adesso chiudiamo le beghe".

Maroni, comunque, è soddisfatto della piega che stanno prendendo le cose.

- Con Bossi abbiamo chiarito un po' di cose - dice somnolento a Savona, dove è andato per assistere al congresso che deve eleggere il nuovo segretario regionale della Liguria (vince Sonia Viale, maroniana di ferro).

Dal suo stringato resoconto del comizio con il senatur si capisce che Maroni è molto soddisfatto:

- E' stata una visita a sorpresa. Bossi ha avuto parole lusinghiere sul mio conto, che mi hanno fatto molto piacere. Maroni parla già da leader: dice che la Lega "non cambierà" perché non è come il Pdl che ha bisogno di "trucchetti"; ma non si nasconde le difficoltà che si parano di fronte al Carroccio dopo lo tsunami dello scandalo Belsito:

- Ho l'impressione che quello che è successo non aiuterà a prendere voti - prevede l'ex ministro.

Maroni si schermisce quando gli chiedono se la lega sia già sua; intanto, però, incassa le dichiarazioni

FONDAZIONE SUDD

Bassolino: crisi della Lega apre nuove possibilità al Sud

SALERNO - Giornata conclusiva della II Scuola di formazione politica della Fondazione Sudd a Pollica, nel Cilento. Ai lavori conclusivi della tre giorni di studio, dal titolo 'Le nuove sfide dell'Europa: lavoro, welfare, istituzioni e democrazia', sono intervenuti l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino, presidente della Fondazione Sudd, e Gennaro Migliore, responsabile nazionale Esteri di Sinistra, Ecologia e Libertà, oltre che il sindaco di Pollica Stefano Pisani.

- La crisi della Lega apre nuove possibilità al Mezzogiorno - ha spiegato Bassolino durante il suo intervento a Palazzo Capano, nel cuore del centro storico di Pollica - in questi anni abbiamo assistito ad un gigantesco spostamento di risorse dal Sud al Nord del Paese, mentre la Lega si faceva sempre più forte dal punto di vista politico. Il peso della Lega ha contribuito alla nascita di una questione settentrionale, che è andata sostituendosi come questione nazionale a quella meridionale. Oggi che la lega è in crisi, una crisi di fondo, politica e culturale, si aprono nuove possibilità per il Mezzogiorno, perché torna centrale la questione meridionale. Io dico no ad un ritorno del proporzionale - ha proseguito Bassolino a proposito della riforma elettorale - dobbiamo stare molto attenti. Per un paese come l'Italia il proporzionale non contribuirebbe allo sviluppo. Io spero in un sano bipolarismo, magari la legge elettorale precedente al 'porcellum'.

Dal canto suo, Migliore afferma:

- E' necessario puntare ai progetti e non ai contenitori politici, ho l'impressione che la sinistra italiana sia un po' in ritardo rispetto alle elezioni politiche del prossimo anno, e questo mi preoccupa. E' necessario mettere al centro un progetto, e questo in Italia non lo vedo ancora.

Conclude Pisani:

- Il finanziamento pubblico dei partiti è indispensabile per la sopravvivenza della democrazia - Dobbiamo però garantire il corretto uso di questi finanziamenti.

di fiducia e sostegno che cominciano ad arrivare. Come quella di Roberto Calderoli: "Se Maroni sarà segretario lo sosterrò con convinzione, basta che il chiarimento sia vero e definitivo perché la Lega deve essere di tutti" dice l'ex ministro della semplificazione in un'intervista a skytg24 nella quale si accredita come antico tifoso di Bobo: fu lui, racconta, a proporlo a Bossi come capogruppo al posto di Marco Reguzzoni ("non era adatto"), e fu ancora lui a darsi da fare per riappacificare i due dopo la "fatwa" di Bossi che aveva vietato a Maroni di parlare ai comizi della Lega.

Ma sul futuro del Carroccio pesa ancora la vicenda dei finanziamenti pubblici usati per le spese della fa-

miglia di Bossi. Lo stesso Calderoli deve ancora difendersi dalle accuse che gli sono piovute addosso per la vicenda dell'appartamento romano che la Lega gli ha preso in affitto.

- Andando in giro per l'Italia per il mio incarico ho sostenuto delle spese, per cui posso dire che quell'appartamento l'ho pagato io indirettamente - sostiene Calderoli.

Giustificazioni che si accompagnano alla riproposizione della tesi complottista.

- Stiamo pagando i nostri attacchi al governo, del resto siamo l'unico partito fuori dal coro - dice Calderoli, che imputa il "martellamento" subito in questi ultimi giorni anche alla sua vecchia polemica sul cenone di Capodanno di Monti a Palazzo Chigi.

PARTITI

Alfano: un tetto ai finanziamenti

ROMA - Il Pdl vuole essere "motore del cambiamento". Quindi deve rinnovarsi anche per quanto riguarda il finanziamento pubblico. Non solo non vogliamo i soldi dello Stato, assicura il segretario Angelino Alfano, ma vogliamo "un tetto al finanziamento" dei privati per evitare che chi versa contributi diventi "proprietario del partito".

Il giorno dopo l'annuncio di un Pdl che intende rinunciare ai contributi per i partiti, Alfano si difende dalle critiche. Soprattutto quelle arrivate da sinistra. E a Pierluigi Bersani che aveva commentato con un sarcastico "Tanto loro hanno il miliardario!", ora dà tre risposte. Prima di tutto smentisce: non lo facciamo perché Berlusconi "è un benestante". Poi cita De Andrè: "Si sa che la gente dà buoni consigli sentendosi come Gesù nel tempio. Si sa che la gente dà buoni consigli se non può più dare il cattivo esempio...". Poi lancia la controproposta del tetto ai finanziamenti. E aggiunge: "Se i moderati vorranno avere un destino - incalza - offriremo loro una prospettiva di governo".

Intanto, l'altro progetto pro-moderati, quello che potrebbe diventare il 'Partito della Nazione', va avanti. Il leader centrista Pier Ferdinando Casini annuncia su twitter le sue dimissioni da capogruppo alla Camera. Per coerenza con l'idea di scioglimento dei vertici dell'Udc, spiega. Mentre dai finiani arrivano toni più concilianti rispetto ai giorni scorsi, quando si era gridato con forza che sarebbe stato meglio parlare di Federazione perché Fli non si sarebbe mai sciolto per salire su "un secondo predellino".

Il Partito della Nazione, commenta il presidente dei deputati Benedetto Della Vedova, è solo un "nome provvisorio del cantiere" nato per costruire "una forza elettorale in grado di competere ad armi pari con tutti gli altri, sfidandoli su riforme, innovazione e serietà". Fini, Casini e Rutelli saranno "coprotagonisti di una fase nuova".

Ma anche nel Pdl i giochi sono aperti. Beppe Pisanu va avanti con la sua idea di raccogliere i liberaldemocratici sotto un unico tetto. "Angelino pare diffidente - osserva - ma gran parte del partito mi seguirà". Ma le grandi manovre al centro non convincono la Lega anche perché, ribadiscono Bossi e Maroni, il Carroccio un partito ce l'ha e non ha nessun bisogno di ricorrere "a trucchetti" come quelli del "cambio di nome".

Critico anche il leader Idv Antonio Di Pietro che lancia l'ennesimo appello a tutte le forze politiche affinché rinuncino all'ultima tranche dei rimborsi elettorali. Non solo per dare "il buon esempio" visto che si continuano a chiedere sacrifici ai cittadini, ma perché brucia la bacchetta arrivata dal Consiglio d'Europa nella cui relazione si ricorda come agli oltre 100 mln l'anno di rimborsi, ai partiti spettano anche più di 30 mln per i gruppi parlamentari della Camera e quasi 20 per il Senato.

In settimana riprenderà a Montecitorio l'esame delle proposte di legge sull'attuazione dell'Art.49 Costituzione e del testo 'ABC' sui controlli dei bilanci dei partiti. Sul secondo è palpabile il malcontento tra i parlamentari per la lettera scritta dal primo presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Lupo, per "bocciare" il progetto di una Commissione di Controllo presieduta da lui e dai vertici della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

La sinistra torna a sperare, Pdl: "Sarkozy paga i suoi errori"

ROMA - La vittoria al primo turno di Francois Hollande fa sperare in Italia. Non solo il segretario del Pd Pier Luigi Bersani esulta per "il primo passo verso il cambiamento in Francia e in Europa" ma il candidato socialista trova alleati inaspettati come l'ex ministro Giulio Tremonti che vede nel programma dell'anti-Sarkozy niente meno che la riproposizione delle sue tesi.

E certo il Pdl non si straccia le vesti sostenendo che Nicolas Sarkozy "paga errori politici e personali", soprattutto nell'adesione alle scelte di Angela Merkel. La svolta per correggere l'asse franco-tedesco nelle politiche rigoriste europee sembra stasera più vicina a Pier Luigi Bersani, che per sostenere Hollande e rafforzare un profilo un po' isolato in Europa si è dato da fare per mesi per promuovere la piattaforma dei progressisti europei fino al culmine della mani-

festazione a Parigi.

- Con una vittoria di Holland - è convinto il segretario Pd - si possono aprire patti nuovi per un'alternativa nella risposta alla crisi, dopo le ricette disastrose della destra. Il Pd ha dato il suo contributo e continuerà a darlo, consapevole come siamo che nessun Paese può salvarsi da solo e che va assolutamente rilanciata la comune prospettiva europea.

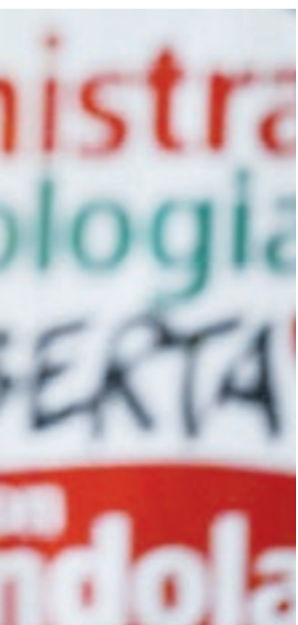
E' chiaro che il Pd spera, nel 2013, di girare pagina, dopo anni di governi di centrodestra in Europa, vincendo in Italia le elezioni politiche.

Il Pd non è l'unico a sognare nella spinta provocata dal vento francese in caso di vittoria di Hollande al secondo turno. La sinistra, ora extraparlamentare, di Sel, Rifondazione e Comunisti italiani trae coraggio anche dall'ottimo risultato del candidato del Front de gauche

Francois Melenchon, ora determinante per la vittoria al secondo turno del candidato socialista.

- La sinistra d'Oltralpe - si entusiasma Nichi Vendola - ha alzato la bandiera dell'Europa sociale e dei diritti, contro l'Europa liberista che ci sta strangolando. Che il vento francese possa soffiare forte per spazzare via l'Europa delle destre". In realtà, la vittoria del candidato socialista ha fans anche nel centrodestra. "Hollande - spiega Tremonti - vuole il controllo della finanza, limiti forte alla speculazione. Non so se sono tesi di destra o di sinistra ma sono le tesi da me sostenute nel mio libro.

E il capogruppo Pdl Maurizio Gasparri, pur sostenendo che l'insieme della sinistra in Francia "resta minoritaria" osserva che "Sarkozy paga errori politici e personali, anche nelle miopi politiche europee portate avanti con la Merkel".



Il candidato socialista vicino al 29 %, contro il 27 % del presidente uscente. Exploit della candidata della destra Marine Le Pen (3^a), quarto il candidato della sinistra Mélenchon. L'affluenza al 79%. Ballottaggio il 6 maggio

Francia, 1° turno a Hollande Sarkò spera nell'estrema destra

PARIGI - "Questa sera sono il candidato di tutte le forze che vogliono chiudere una pagina e aprirne un'altra": lo ha detto il candidato socialista François Hollande nella prima dichiarazione di voto dopo le proiezioni sul primo turno elettorale delle presidenziali francesi, che lo vedono in testa.

I dati relativi al primo turno delle elezioni presidenziali alla chiusura delle urne, danno infatti il candidato socialista François Hollande in vantaggio con il 29% sul presidente uscente Nicolas Sarkozy che incassa il 27%. Buon risultato anche quello della candidata della destra Marine Le Pen che, sempre stando ai dati ufficiali parziali, si piazza al terzo posto con il 20% dei consensi. Dietro di lei con l'11,7% il candidato di sinistra Jean-Luc Mélenchon. Seguono il centrista François Bayrou con un 11,7%, l'ambientalista Eva Joly col 2%, il neogollista Nicolas Dupont-Aignan con l'1,8%, i trozkisti Philippe Poutou con l'1,2%, e Nathalie Arthaud con lo 0,7%. Chiude il nazionalista Jacques Cheminade con lo 0,2%.

A caccia dei voti centristi

Lo scenario comunque resta aperto. Con la Francia che pur favorendo il candidato



socialista non svolta del tutto a sinistra ma premia il Fronte nazionale con un risultato mai ottenuto prima.

Per il turno di ballottaggio, previsto il prossimo 6 maggio, il candidato di sinistra Mélenchon ha già dato il suo appoggio ad Hollande "per battere insieme Sarkozy", ha detto nelle prime dichiarazioni dopo la chiusura delle urne. Andate a votare "come se doveste farla vincere a me, l'elezione presidenziale", l'invito rivolto ai suoi sostenitori, "la

nostra non è una mobilitazione individuale, ma collettiva". La sinistra nel suo insieme è circa al 44% dei voti complessivi, una quota che fa ben sperare François Hollande per il ballottaggio del 6 maggio. La battaglia è però ancora aperta, visto il risultato superiore alle previsioni del Fronte nazionale di Marine Le Pen, con una parte degli elettori di quel partito che potrebbero votare per Sarkozy al secondo turno.

Allora il candidato socialista dovrà probabilmente andare

a cercare anche i voti del centrista Bayrou. Mentre il presidente uscente Sarkozy che ha sempre detto di non voler avere niente a che fare con l'estrema destra di Marine Le Pen sarà probabilmente costretto a farci i conti.

Jean-François Copé, il segretario generale dell'UMP, il partito di Sarkozy, ha ammesso ieri sera di aver pienamente compreso il messaggio di "un voto di crisi", lanciando un appello a continuare "la battaglia" in vista del secondo turno delle presidenziali perché "nulla è ancora perduto".

Bersani: "Ottimo risultato"

"Un risultato davvero ottimo, il primo passo importante per il cambiamento in Francia e in Europa". Così Pier Luigi Bersani commenta l'esito del primo turno alle elezioni presidenziali francesi.

Buona l'affluenza alle urne con il 79% di partecipazione dei 44,5 milioni di elettori francesi chiamati al voto.

PRIMA DEL GP

Bahrain, ucciso attivista sciita il re sunnita promette riforme



MANAMA - Dopo 2 giorni di guerriglia urbana alla periferia di Manama e di proteste per lo svolgimento del Gran Premio, anche ieri mattina si sono verificati scontri, tra manifestanti e forze di sicurezza in diverse località sciite del Paese. Nonostante l'ingente spiegamento di forze che controllava le vie di accesso al circuito di Sakhir, alcuni giovani sono riusciti ad interrompere per brevi periodi di tempo alcune strade, bruciando copertoni di auto e cassonetti. In particolare in villaggi come Malkiya, Karzakan, Sadad e Damistan, i manifestanti hanno issato striscioni e urlato slogan contro "la Formula Uno di sangue", lo slogan della campagna di "tre giorni di collera" indetta in occasione del Gran Premio. Nei disordini di sabato inoltre un manifestante era morto, decine erano rimasti feriti ed un centinaio erano stati arrestati. Previsti in un primo momento per ieri, i funerali del "martire" Salah Habib, 36 anni, sono stati rimandati sine die dalla famiglia, che aspetta la restituzione della salma da parte delle autorità. Queste ultime faranno passare del tempo prima di consegnare il corpo in modo da evitare che il corteo funebre si trasformi nell'ennesimo corteo di protesta. Il re (sunnita) del Bahrain, Hamad al Khalifa, ha nuovamente promesso "riforme" e un "dialogo sincero" con l'opposizione, dominata dalla piazza sciita, la maggioranza della popolazione. "Voglio rendere chiaro il mio impegno per le riforme e la riconciliazione nel nostro grande Paese", ha detto il re. "La porta è sempre aperta per un dialogo sincero fra la nostra gente", ha aggiunto prima di assistere alla gara. Promesse analoghe però, sono state finora sempre disattese.

OLANDA

Leader xenofobo ritira l'appoggio e il governo entra in crisi

BRUXELLES - La crisi economica fa un'altra vittima. Questa volta a cadere sotto i colpi della recessione e dell'austerità è stato, salvo colpi di scena, il governo olandese di Mark Rutte. Ma la vera causa di quanto successo è sempre lui, il leader xenofobo, anti-islam, eurosceettico e populista di estrema destra Geert Wilders, ormai da anni protagonista e ago della bilancia della scena politica olandese con il suo Partito della libertà (Pvdv). Wilders, all'ultimo momento, ha deciso di ritirare il suo fondamentale appoggio esterno alla coalizione di governo (di minoranza) formata dai liberali del Vvd e dai democristiani del Cda. Pomo della discordia: le misure da adottare per tagliare le spese di 16 miliardi di euro e riportare dall'attuale 4,7% a sotto il 3%, come richiesto dalle regole Ue, il rapporto deficit-Pil entro il 2013. Eppure l'accordo sembrava ormai raggiunto. Dopo lunghe e complesse trattative cominciate il 5 marzo scorso tra i leader dei tre partiti il negoziato era ormai alle battute finali. Rutte ha accusato Wilders di mancanza di coraggio politico. "All'ultimo momento - ha detto - Wilders ha avuto paura delle conseguenze dell'accordo. Ecco perché ora siamo a



mani vuote. A questo punto - ha aggiunto - è evidente che lo scenario più probabile è quello delle elezioni anticipate". "Prima si andrà a votare e meglio sarà", ha replicato il leader populista, famoso anche per i suoi capelli ossigenati. E scagliandosi contro l'Ue ha detto, riferendosi ai tagli di bilancio in discussione: "Non lasceremo scorrere il sangue dei nostri pensionati a causa di Bruxelles". L'Olanda rischia però ora di vedere declassato il suo debito dalle agenzie di rating, che già nei giorni scorsi hanno dato segnali di nervosismo. Negli ultimi tempi Wilders - noto ai più per aver paragonato il Corano al Mein Kampf di Hitler - si è reso

protagonista di altre iniziative che hanno fatto molto discutere e suscitato accese proteste. Prima ha aperto un sito razzista contro gli immigrati provenienti dai Paesi dell'Est europeo. Poi ha chiesto di indire un referendum per l'uscita dall'euro e il ritorno al fiorino. Insediatosi nell'ottobre del 2010 dopo 127 giorni di trattative, il governo Rutte è stato formato in seguito alle elezioni anticipate svoltesi nel febbraio dello stesso anno sempre a causa di una crisi di governo: quella volta era toccato all'esecutivo di Jan Peter Balkenende gettare la spugna a causa di contrasti interni alla coalizione sul prolungamento della missione in Afghanistan.

bod Centro Cultural
Tullio Cavalli & Rolando Padilla PRESENTAN
RIF: V-6814730-1

ESPERANDO AL ITALIANO

MARISOL MATHEUS
CAROLINA PERPETUO
ALEJANDRO CORONA

ASTRID CAROLINA HERRERA
HILDA ABRAHAMZ

De: Mariela Romero

Después de su exitosa presentación en LONDRES

Centro Cultural BOD Corpbanca
Plaza la Castellana - Chacao
Desde el 27 de Enero

Viernes y Sábado: 8 p.m.
Domingo: 6 p.m.

ÚLTIMA TEMPORADA



Parma	3
Cagliari	0
Chievo	0
Udinese	0
Catania	2
Atalanta	0
Napoli	2
Novara	0
Fiorentina	0
Inter	0
Milan	1
Bologna	1
Lazio	1
Lecce	1
Cesena	2
Palermo	2
Genoa	1
Siena	4
Juventus	4
Roma	0

Con una doppietta di Vidal ed i gol di Pirlo e Marchisio i bianconeri mattano i giallorossi. La squadra di Conte si allontana a +3 dal Milan

Juve, macchina da gol 4-0 Roma umiliata



TORINO - Fuga per la vittoria. La Juve annienta la Roma e si porta a più tre dal Milan. Potrebbe essere la svolta dell'appassionante volata scudetto di quest'anno. Nel momento decisivo, i bianconeri hanno messo in campo anche l'unica qualità che mancava, il cinismo. Passata infatti in vantaggio alla prima occasione, dopo appena tre minuti, la squadra di Conte ha raddoppiato dopo altri cinque minuti, realizzando il 100% delle occasioni. La Roma, lenta, presuntuo-

sa nel suo tocchettare, è rimasta tramortita e non ha accennato a nessuna reazione. La Juve, in forma fisica strepitosa, arrivava prima su ogni palla e impediva all'avversario di ragionare. Temendo di rovinare una vittoria già in tasca (come era successo in altre occasioni), la squadra di Conte ha continuato a premere a tavoletta, trovando vita facile contro un avversario sconsigliato e senza carattere. Chiellini già all'11' poteva triplicare, tutto solo in area a colpire di testa. Ma il terzo gol è arrivato al 26',

quando Vucinic ha lanciato Marchisio in area: il centrocampista non ha fatto nulla per evitare Stekelenburg, che lo ha toccato sul piede d'appoggio. Rigore sacrosanto: forse è stata eccessiva l'espulsione del portiere, ma è anche vero che si trattava di chiara occasione da rete. Pirlo con brivido: si fa parare da Curci e poi ricaccia in rete. Partita finita quindi alla mezz'ora, con i giallorossi sotto di tre gol e un uomo (tra l'altro il migliore, Borini, uscito per far posto a Curci) in meno. La ripresa è vissuta nell'imbarazzo di attendere 45 minuti per un finale scontato, senza che la Roma, perso per perso, accennasse una reazione, tanto è vero che alla fine Buffon risulterà completamente inoperoso perché nessun tiro è stato scagliato nella sua porta. Ci ha pensato ancora la Juve, con la sua mentalità formato Conte, a piazzare la botta della definitiva sicurezza con Marchisio dal limite. Poi, solo attesa del fischio finale, tanto 'torello' che una squadra come la

Roma non meriterebbe e solo uno dei grandi gemelli avversari - Totti e Del Piero - in campo: il bianconero, che, se sarà scudetto, avrà ampiamente meritato anche questo. Adesso il profumo del magico triangolino tricolore si fa più intenso, con tre punti (virtualmente quattro, dati gli scontri diretti) di vantaggio sul Milan e una convinzione grande così. Potrebbe essere lo strappo decisivo, a cinque gare dal termine, ma comunque, per la squadra di Conte, si è almeno ribaltata una condizione fondamentale: adesso lo scudetto dipende da lei e non dall'avversario. La Roma mette una tristezza grande così: troppo fragile e inconsistente per aspirare a un terzo posto per cui la giornata si era messa in modo favorevole dopo il pareggio della Lazio. Luis Enrique non sarà l'unico colpevole, ma anche ieri sera è riuscito, con le sue decisioni cervelotiche, a far diventare impossibile una gara già difficilissima.

Il tabellino

	JUVENTUS 4	-	ROMA 0	
<p>JUVENTUS (3-5-2): Buffon sv, Barzagli 7, Bonucci 7, Chiellini 7, Lichtsteiner 6, Vidal 7,5 (22' st Giaccherini 6), Pirlo 7,5, Marchisio 7, De Ceglie 6,5, Vucinic 6,5 (11' st Borriello 6), Quagliarella 6 (19' st Del Piero 6). (30 Storari, 4 Cáceres, 7 Pepe, 32 Matri). All. Conte 8.</p> <p>ROMA (4-3-1-2): Stekelenburg 5,5, Rosi 5, Kjaer 5, De Rossi 5, José Angel 4, Perrotta 5, Gago 5, Marquinho 5, Pjanic 5 (18' st Lamela 5), Osvaldo 4 (11' st Bojan 5), Borini 6 (26' Curci 6,5). (5 Heinze, 23 Greco, 11 Taddei, 10 Totti). All. Luis Enrique 4.</p> <p>Arbitro: Bergonzi 7.</p> <p>Reti: pt, 3' e 8' Vidal, 27' Pirlo; st, 7' Marchisio. Angoli: 4-3 per la Roma Recupero: 1' e 2' Ammoniti: Quagliarella, Bojan per gioco falloso. Espulso Stekelenburg al 26' per fallo in area su Marchisio. Spettatori 39542.</p>				

L'agenda sportiva	Lunedì 23 -Calcio, Posticipo Serie B	Martedì 24 -Calcio, Serie A anticipo 33° giornata -Calcio, Champions League Barcellona-Chelsea	Mercoledì 25 -Calcio, Serie A 33° giornata Calcio, U21: Scozia-Italia -Calcio, Champions League Real Madrid-Bayern M.	Giovedì 26 -Calcio, Europa League	Venerdì 27 -Calcio, anticipi Serie B 37ª giornata
--------------------------	--	--	--	---	---

I rossoneri pareggiano 1-1 a San Siro contro il Bologna grazie ad un guizzo di Ibra all'89'. Sullo 0-1 l'arbitro ferma lo svedese lanciato a rete. Il vantaggio ospite opera di Ramirez

Per il Milan un pari tra rabbia e delusione

MILANO - Una giornata storta del Milan, che inciampa in un Bologna lucido e ordinato, capace di esaltarsi contro le grandi squadre. I rossoneri agguantano il pareggio (1-1) sul finale della partita e aggranciano provvisoriamente la Juventus in vetta. Ma se i bianconeri vincessero stasera contro la Roma, la corsa allo scudetto sarebbe compromessa o, comunque, tutta in salita. Nel complesso, il Milan se la deve prendere con se stesso e con l'arbitro Andrea De Marco, che ha fischiato un fuorigioco inesistente su Ibrahimovic il quale ha proseguito l'azione riuscendo a segnare. Ma la bandierina era stata alzata prima che Ibra

'segnasse', anche se lui non se n'era accorto. Al di là degli episodi e al netto degli errori arbitrali, il Milan del primo tempo è stato piuttosto mediocre, leggermente supponente, poco aggressivo. Allegri schiera Seedorf trequartista dietro Robinho e Ibrahimovic. L'olandese si produce in una prestazione piuttosto opaca e scialba. El Shaarawi viene spedito in tribuna, pessima performance di Van Bommel, Cassano entra nel secondo tempo e getta lo scompiglio nella difesa del Bologna, confermando il feeling con Ibrahimovic. Lo svedese lascia vedere sprazzi di grande classe ma non è lui l'uomo-partita. Riesce a contenere i

danni, segna il gol del pareggio: e, tuttavia, da uno come lui ci si aspetta molto di più in una sfida che può valere il campionato. I limiti del Milan sono palesi, con l'assenza di concretezza e di quel cinismo necessari per assicurarsi il risultato. Sbandamento pericoloso contro una squadra orgogliosa e generosa come il Bologna, che ha trovato il gol del vantaggio con un grande Ramirez: ottimo il collettivo, notevoli gli 'acuti', perfette le scelte tattiche di Pioli. Alla fine della fiera, il pubblico di San Siro fischia la propria squadra, nonostante il crescendo finale. La partita lasciava presagire tutt'altra musica, con un Mi-

lan subito in attacco: al primo minuto tiro di Ibrahimovic che al 16' potrebbe segnare grazie a una limpida palla gol. Cresce invece il Bologna trascinato da Ramirez, che ci prova al 23' con un pericolosissimo tiro-cross. Il 'pasticcio' arriva al 26' quando van Bommel perde palla, ne approfitta Diamanti che riesce a porgere a Ramirez il quale batte a rete e gela San Siro. La reazione del Milan è scomposta: la squadra mostra il suo lato debole. Seedorf non convince affatto, Robinho gira a vuoto. Nocerino non è lucido, Muntari usa le maniere forti, Ibrahimovic funziona a intermittenza.

Il gruppo non gira e il vantaggio del Bologna non è immeritato. Qualche contestazione verso Allegri, che corre ai ripari nel secondo tempo quando sostituisce Seedorf (che lascia il campo molto contrariato) con Cassano e manda un pessimo Van Bommel negli spogliatoi. Al suo posto Aquilani. Mosse forse tardive ma comunque opportune. Infatti, il volto della partita cambia e il Milan migliora. Robinho è meno timido, prova a saltare l'uomo, si avventura in dribbling vincenti. Al 3' prova il tiro,

al 4' serve Nocerino murato dalla difesa bolognese. Il Milan pressa e al 14' arriva il fattaccio. Ibrahimovic è lanciato in area e mette la palla in rete ma prima che la palla varcasse la linea bianca si era alzata la bandierina e l'azione era stata fermata per un fuorigioco (inesistente) dello svedese. Il Milan non perde tempo a protestare e si rovescia nella metà campo avversaria, insiste Robinho, al 22' Cassano. Vivace, mobile, sempre presente: davvero una buona prova per il barese. I rossoneri perdono Bonera espulso per somma di ammonizioni e la partita volge al termine. Al 42' straordinario gesto atletico di Ibrahimovic che sfiora il gol con una rovesciata spettacolare. E, al 45', arriva il gol del pareggio. Errore di Mudingay, ne approfitta Emanuelson che crossa sul secondo palo dove è appostato Ibrahimovic che segna di piatto. Emozioni e brividi nei quattro minuti di recupero assegnati ma il risultato resta immobile sull'1-1. Molti rimpianti, tanta rabbia e una speranza. Quella di una caduta della Juventus che lascerebbe ancora la porta aperta al Milan campione d'Italia.



GENOVA-SIENA 1-4

Al Ferraris vince la follia ultra gara sospesa per 45'

GENOVA - Follia ultrà a Genova. Era un'immagine di due anni fa, Italia-Serbia e Ivan Bogdanov protagonista. E' tornata come un fantasma - il più brutto del calcio - per un Genoa-Siena che decideva di promozione e salvezza. Anche questa volta a Marassi l'hanno fatta da padroni gli ultrà, genoani e non serbi, fermando la partita 45' e non facendola sospendere definitivamente.

Rabbia e sdegno del calcio è però lo stesso. "Vergogna", grida tre volte Petrucci. "Mai più quelle persone dentro uno stadio". Mentre è polemica tra Questore e Preziosi su chi abbia ceduto alla richiesta degli ultrà di far spogliare i giocatori delle maglie, e il presidente del Genoa si augura una lunga squalifica del campo per poter giocare in tranquillità, lontano da Genova. Tre gol subiti dal Siena nel primo tempo e uno a inizio ripresa hanno gettato il Genoa nel dramma sportivo e fatto scattare una contestazione dei tifosi di livello tale da ricordare quella di Italia-Serbia, con la partita sospesa per il lancio di fumogeni e bombe carta.

Stesso stadio, stesso clima: gli ultras genoani come quelli serbi, che in cima alle recinzioni, guidati da Ivan (Bogdanov) il Terribile, costrinsero l'arbitro ad annullare la gara minacciando l'invasione di campo.

l'eri al Ferraris è successo più o meno la stessa cosa. La gara è stata interrotta per 45' minuti, al 9' della ripresa, poi è ricominciata. Per 'motivi di sicurezza' ha poi detto l'allenatore del Siena Sannino, spiegando che è stato chiesto di ricominciare per

non fare salire ancora di più la tensione. Il Siena ha trascorso l'attesa negli spogliatoi, uscendo tra gli applausi, su richiesta delle forze dell'ordine, che avevano anche suggerito al Genoa di restare sul prato. La contestazione è esplosa poco dopo l'intervallo, quattro minuti dopo il quarto gol del Siena, che nel primo tempo ne aveva fatti tre con una facilità disarmante.

Doveva essere la partita della riscossa per il Genoa, doveva servire a fare punti per allontanare l'incubo della retrocessione. Invece il primo tempo è finito 0-3 per i gol di Brienza (2) e Destro. Al quarto, di Giorgi, i tifosi estremisti hanno prima iniziato a insultare l'allenatore rossoblù Malesani, poi i giocatori. Poi la follia, la scelta di bloccare tutto, arrivata subito dopo l'entrata in campo di Kaladze al posto di Sculli. Un centinaio circa di estremisti si è spostato dalla 'Gradinata Nord', dietro la porta, fino al lato dei Distinti, dove c'è l'ingresso degli spogliatoi.

Hanno cominciato a lanciare fumogeni e bombe carta in campo, sono saliti sulle recinzioni, hanno minacciato una invasione di campo. Come per Italia-Serbia l'arbitro Tagliavento ha fermato subito la gara, i giocatori si sono radunati a centrocampo e sul Ferraris è calato un clima surreale. Molti tifosi del settore 'invaso' si sono allontanati impauriti, tra loro tante famiglie con ragazzini al seguito. Gli stewards hanno cercato di controllare la situazione, ma non sono riusciti ad evitare l'invasione nei distinti. Quella in campo sì. Uno di loro però è rimasto ferito. Dagli spalti

hanno così cominciato a piovere in campo minacce e urla portassero fino alla richiesta di una umiliazione pubblica dei giocatori: che si levasse la maglia, non erano degni di portarla. In molti hanno acconsentito. Inutile il tentativo di capitano Rossi che è andato a parlamentare con gli ultras, inutile il lungo faccia a faccia di Sculli con i tifosi. Inutili le urla di Frey, che si è però rifiutato di cedere alle richieste degli esagitati: "questa maglia è mia. Mia!" ha detto battendosi la mano sul petto. A centrocampo le maglie sono state levate, appoggiate l'una sull'altra, messe in un mucchietto e prese in consegna da Rossi. Una scena umiliante per i giocatori, imbarazzante per il presidente Preziosi, a sua volta sceso sul terreno di gioco. I responsabili delle forze dell'ordine hanno sconsigliato ai giocatori di prestarsi alle richieste dei "tifosi", ma la società ha invece acconsentito.

Dopo la lunga, imbarazzante pausa, e una trattativa Sculli-ultra sotto gli occhi delle telecamere, la partita è ripresa. La notizia del provvisorio vantaggio della Lazio sul Lecce ha un po' rasserenato il clima, ma si è giocata una gara ormai surreale. Il Siena si è accontentato del largo vantaggio e ha pensato a difendersi. Ha anche subito un autogol su cross di Palacio.

Il Genoa ha giochicchiato per arrivare in qualche modo alla fine. Il Lecce nel frattempo ha pareggiato incrinando la già delicata posizione dei rossoblù. Ora la B è lì. Ma quel che è peggio, la follia ultrà ha comunque vinto.

CATANIA-ATALANTA 2-1

Seymour-Gomez mettono ko la Dea

CATANIA - Il Catania riprende la sua marcia. Grazie al 2-0 con cui liquida l'Atalanta arriva a quarantasei punti in classifica. Superato il record della stagione 2009/2010 (45). Meno fluida del solito la manovra degli uomini di Montella ma ugualmente efficace. Gomez e Lodi in stato di grazia, Legrottoglie un gigante in difesa. Troppo spuntata l'Atalanta. Gabbiadini nel ruolo di vice-Denis (squalificato) ha deluso le aspettative. Se si tira in porta una volta sola tutto si complica terribilmente.

Dopo una mezzora di noia assoluta è un lampo di Gomez a illuminare il Massimino. Bolide terrificante da fuori area. Incrocio dei pali. Quarto gol in campionato per El Papu, pedina ormai inamovibile nello scacchiere di Montella. Il Catania va vicino al raddoppio nel finale di tempo. Prima Lucchini è tempestivo ad anticipare Bergessio poi è il palo a strozzare l'urlo in gola a Legrottoglie. Perfetta la punizione dalla trequarti di Ciccio Lodi. Imperioso ma sfortunato lo stacco di testa dell'ex giocatore della Juve, pilastro della difesa.

La partita entra nel vivo. I ritmi bassi in avvio sono un lontano ricordo e anche la ripresa si apre all'insegna dell'intensità. Al tredicesimo Moralez crossa dalla sinistra. Bonaventura si avventa sul pallone e lo colpisce in allungo. Terracciano respinge di puro istinto. Miracoloso l'intervento del portiere cresciuto nella Nocerina, all'esordio in serie A. Una sorpresa il giovane numero uno del Catania, preferito a Kosicky. I siciliani dovrebbero puntare forte su di lui. Sarà l'unico acuto dei bergamaschi. Il Catania è letale nelle ripartenze, sull'asse Bergessio-Gomez. Il raddoppio catanese arriva sugli sviluppi di un'azione caparbia dei padroni di casa. Bergessio vince un duello aereo con Consigli. Serve quindi il subentrato Catellani che elude l'intervento dei difensori e scaglia un bolide con il destro. Consigli è miracoloso ma sulla sua respinta irrompe lo stesso Catellani che di testa serve un liberissimo Seymour. Il cileno da due passi non può sbagliare. 2-0 e risultato in ghiaccio. Il Catania ormai può dirsi tranquillo e puntare a migliorare il record di punti. L'Atalanta dovrà cercare altrove i suoi punti-salvezza. Quest'anno la quota 40 punti non è più garanzia di sopravvivenza.





LAZIO-LECCE 1-1

Bojinov ridisegna i piani biancocelesti

ROMA - Per una decina di minuti, l'Olimpico è una bolgia. Perché non solo Matuzalem segna (di testa!) il suo primo gol stagionale in campionato, ma anche e soprattutto perché, dopo le frenate di Udinese e Inter, la Lazio sembra poter compiere un bel balzo in avanti verso il terzo posto e la Champions della prossima stagione. Poi, in pieno recupero, la doccia gelata con Bojinov, che sbucca dal nulla recapitando sul fondo della rete un pallone schizzato nell'area biancoceleste come in un flipper. E a proposito di prime volte, è il primo gol in giallorosso anche per il bulgaro, "non da tre punti ma comunque pesante", spiega al termine della partita. "Siamo ancora vivi, vivissimi, e crederemo nella salvezza fino a quando la matematica non ci condannerà".



E' un punto importante sì, che fa il pari con quello conquistato dalla Fiorentina nell'anticipo del mezzogiorno, che allunga a 6 partite la striscia positiva della formazione di Cosmi e che, soprattutto, la porta a una sola lunghezza di distanza dal Genoa e dal quartultimo posto, quello che significherebbe permanenza in Serie A: con cinque gare ancora in calendario e "gli scontri diretti con Fiorentina e Parma - prosegue Bojinov - il Lecce se la vuole giocare fino alla fine. Sono arrivato per dare una mano alla squadra, e se dovessimo riuscire a salvarci sarò l'uomo più contento del mondo".

La Lazio, da parte sua, con il solo Rocchi come punta di ruolo, prova a fare la partita, ma soffre le accelerazioni in ripartenza di Muriel, le fiammate di Giacomazzi e Bertolacci a centrocampo e la corsa instancabile di Cuadrado sulla fascia: si gioca a viso aperto, con continui ribaltamenti di fronte e un Candreva che, dopo aver scheggiato la traversa con un tiro-cross al 23', si divora poi un gol a porta vuota al 37' spendendo in maniera incredibile a lato dopo un respinta corta di Benassi su Rocchi.

Hernanes non punge, e Reja lo fa sedere per Alfaro: è il Lecce, però, che appropria meglio la ripresa, con Marchetti a volare su Bertolacci al 50' e poi salvato dalla traversa su un mezza girata di Cuadrado.

Cosmi, che si è già giocato la carta Corvia per lo stanco Muriel, getta nella mischia anche Bojinov nei minuti finali: la Lazio regge in maniera ordinata e spreca anche qualcosa in ripartenza, fino a quando un rimpallo impazzito schizza fra i piedi del bulgaro che trafugge Marchetti per il più atroce dei ribaltoni. Salvezza e Champions: il discorso è ancora molto, molto lungo.

FIORENTINA-INTER 0-0

La corsa dei neroazzurri rallenta a Firenze

FIRENZE - Alla fine è un punto che serve a poco per entrambe: l'Inter rallenta malamente nella rincorsa al terzo posto, la Fiorentina aggancia il Cagliari a quota 38 ma resta in una situazione di classifica difficile e rimpiange il rigore fallito da Ljajic al 69'. Perché nonostante una squadra completamente ridisegnata da Delio Rossi e priva di un vero punto di riferimento offensivo, la Viola avrebbe anche potuto vincerla, senza rubare niente a nessuno.

"Un po' sono stato bravo io, ma un po' ha tirato male lui", commenta schietto Julio Cesar descrivendo la sua parata decisiva ai fini del risultato. "Ma contro questa Fiorentina non era facile. Si chiudeva molto bene lasciando pochissimi spazi". Lettura un po' semplicistica, ma veritiera, del portiere nerazzurro, che vede la sua Inter soffrire una preoccupante sterilità nella trequarti avversaria nonostante un netto predominio nel possesso palla e un atteggiamento ultra-offensivo con le quattro punte schierate da Stramaccioni in partenza: Forlan, Alvarez e Zarate a sostegno di Milito.

Forse fin troppo spregiudicata l'Inter, che balla tanto, e malissimo, quando la Fiorentina prova a ripartire palla a terra sfruttando la velocità di Ljajic e di un Cerci rispolverato per necessità ma alla fine ricoperto di applausi per il grande lavoro svolto nel ruolo di "spina nel fianco continua" della difesa nerazzurra. Come grande è il lavoro di Behrami, che trotta con quattro polmoni andando a raddoppiare in ogni zona possibile del campo (sfinito, verrà sostituito da Salifu a metà ripresa), e quello di Cesare Natali, che guida con esperienza e personalità la "difesa verde" di Delio Rossi, che gli schiera a fianco i teenager Nastasic e Camporese.

Pronti, via, ed è subito Fiorentina, con l'ex di turno, Kharja, a sparare dal limite dell'area arrivando a rimorchio centrale. Chi si aspettava una Viola titubante e contratta, sbagliava predizione in pieno, perché Delio Rossi ha preparato bene la partita, psicologicamente e tatticamente, e i suoi giocatori, in campo, rispondono. L'Inter cerca di fare gioco ma produce poco, pochissimo: Milito fa tanto movimento, ma Natali non concede nulla, e dalla trequarti non arrivano mai palloni veramente giocabili. Il primo squillo nerazzurro arriva al 25' con Zarate, un po' troppo indisciplinato e fumoso, vero, ma anche l'unico, assieme a qualche a solo di Maicon sulla corsia opposta, a provare ad affondare per creare pericoli. La Viola regge bene, Cerci svirgola anche una buona occasione alla mezz'ora dopo essersi presentato solo davanti a Julio Cesar, tiene lo 0-0 all'intervallo senza patemi e sogna anche il colpaccio quando, dopo una bella verticalizzazione di Kharja per Lazzari, il portiere nerazzurro aggancia l'ex-Cagliari provocando il penalty.

In assenza di Jovetic, è Ljajic che si presenta sul dischetto: il serbo calcia rasoterra ma poco angolato, e Julio Cesar intuisce deviando in corner. Nell'Inter torna Sneijder, ma l'olandese è soltanto la fotocopia molto sbiadita di se stesso: qualche giocata elegante sulla trequarti, quello sì, ma poco altro e, soprattutto, poca concretezza là dove serve. Con un Alvarez impalpabile e uno Zarate calato con il passare dei minuti, l'Inter si aggrappa a Milito, che scalda i quanti di Boruc con una bella girata all'87', poco dopo, però, aver tremato per l'incrocio sfiorato da Nastasic sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nel finale Cerci fa slalom nella metacampo avversaria fino al triplice fischio ricevendo un'ovazione di applausi. Come cambiano in fretta le cose...

CESENA-PALERMO 2-2

Ai romagnoli non basta l'orgoglio, con i rosanero è soltanto pari



CESENA - Compleanno senza festa per il Cesena, che sabato ha spento 72 candeline. Contro il Palermo i romagnoli conquistano il quinto pareggio consecutivo. Un punto d'orgoglio - ottenuto grazie all'uno-due di Santana e Rennella, che annullano il vantaggio iniziale di Bertolo per il Palermo prima del 2-2 siciliano di Silvestre - ma inutile per la classifica.

I bianconeri di Romagna sono sempre ultimi in classifica e, anche se l'aritmetica non li condanna ancora, hanno ormai un piede e mezzo in serie B. Al Manuzzi succede tutto nel primo tempo, con i siciliani che partono all'attacco. Per loro, il punto conquistato significa undicesimo posto in classifica a pari punti con Bologna e Parma. Una posizione che consente alla squadra di Mutti di giocare con tranquillità l'ultima parte della stagione. La partita, per i siciliani, è iniziata in discesa, con il vantaggio di Bertolo, dopo solo 20 minuti, che ha concluso in rete il traversone di Munoz dalla destra. Gli ospiti provano a chiudere la gara con Vasquez, che al 25' scheggia la traversa. Gol sbagliato gol subito: un minuto più

tardi Santana trova il pari con una caparbia azione personale e due minuti dopo Rennella ribalta il risultato con un bel tiro al volo che lascia di sasso Viviano. Beretta assapora la prima vittoria del Cesena sotto la sua gestione, ma l'illusione è breve, perché al 47' Silvestre riporta in equilibrio la partita realizzando il definitivo 2-2 con un colpo di testa su angolo di Miccoli.

Le bollicine finiscono qui, perché nella ripresa le due squadre si allungano e lo spettacolo finisce. Al 4' un'incursione di Bertolo sulla sinistra crea scompiglio nella difesa bianconera, ma il suo cross non trova nessuno e sul capovolgimento di fronte Mutu in area si fa soffiare la palla sul più bello da Silvestre. Beretta tenta la carta laquinta, al rientro dopo diverse settimane di stop, ma l'ex juventino non riesce a sfondare l'attenta retroguardia siciliana. L'ultimo brivido lo regala in pieno recupero Bertolo, che liberato da uno scambio con Donati da pochi passi spara incredibilmente a lato. Il Cesena perde un'occasione per avvicinare il Novara, in penultima posizione, e mercoledì al 'Manuzzi' arriva la Juventus.

CHIEVO-UDINESE 0-0

Super Handanovic salva i friulani



VERONA - Ennesimo passo falso dell'Udinese nella corsa alla Champions League. Un punto nelle ultime due partite. Solo quattordici punti raccolti nel girone di ritorno. Il Chievo sale a quarantatré punti. Buona la prestazione dei clivensi, capaci nel primo tempo di sovrastare i più quotati avversari. A conti fatti sono gli uomini di Di Carlo a recriminare per l'errore dal dischetto.

Di Carlo schiera la coppia Cruzado-Thereau per supportare Paloschi unica punta. Pellissier sconta un turno di squalifica. Dall'altra parte Guidolin lancia il redivivo Barreto dal primo minuto. Partita gradevole, priva di tatticismi esasperati. I due brevilinei Barreto e Di Natale si cercano spesso ma è il Chievo la squadra meglio disposta in campo e più pericolosa davanti. Passano quattro minuti e Bradley spaventa già i friulani. Bolide da fuori area che scuote il palo alla sinistra di un Handanovic ormai battuto. L'americano detta i tempi di ogni giocata clivense, mentre Cruzado è abile tra le linee. È proprio il peruviano che con un sinistro a giro sfiora il vantaggio. Handanovic deve fare gli straordinari per deviare in angolo la conclusione di Cruzado. L'episodio-chiave alla fine del primo tempo. La difesa bianconera è ancora una volta scoperta. Handanovic è costretto ad atterrare un lanciatisimo Thereau in area di rigore. È lo stesso francese a presentarsi sul dischetto. Handanovic veste i panni del super-eroe. Prima si distende e respinge il tiro (non irresistibile) di Thereau, poi esce in maniera provvidenziale su Paloschi.

Il secondo tempo regala decisamente meno emozioni. Per la prima occasione nitida da rete bisogna aspettare venti minuti. Di Natale punta Acerbi, si porta la palla sul destro e conclude a giro. Palla fuori. Errore non da "bomber Di Natale". Era la sua mattonella. Passano pochi minuti. Pazienza si esibisce in un lancio à la Pirlo, ancora indirizzato a Di Natale. Il numero dieci calcia al volo con il destro. Bravo Sorrentino a rifugiarsi in angolo. Quando le squadre sembrano accontentarsi del pareggio arriva l'ultima fiammata. Floro Flores crossa dalla destra per Di Natale che non inquadra la porta con il sinistro. Ha vissuto giornate migliori l'attaccante bianconero. L'Udinese nel turno infrasettimanale ospiterà l'Inter, in quella che possiede tutti i crismi dell'ultima spiaggia per la zona Champions.



Buona gara dei partenopei che domando i piemontesi tornano al successo grazie alle reti nel primo tempo di Cavani e Cannavaro. Azzurri che balzano al 5° posto della classifica

Il Napoli sbriga la pratica Novara e continua a sperare

NAPOLI - Dopo cinque gare senza successi (due pareggi e poi tre sconfitte consecutive) il Napoli torna alla vittoria al termine della sfida interna contro il Novara. I piemontesi invece incassano la seconda sconfitta consecutiva, terza nelle ultime cinque gare. Il sogno di riportarsi nell'Europa che conta passa per serate come queste, ma la strada è ancora lunga cinque giornate.

Così come si è dovuto attendere cinque gare per rivedere il Napoli portare a casa tre punti, allo stesso modo bisogna attendere venti minuti prima che il gioco abbia realmente inizio. Doveri decreta l'inizio del match, ma allo scoccare del primo minuto il gioco è fermo e tale rimarrà per diversi minuti perché il direttore di gara rimane vittima di una lussazione alla spalla destra. Rientrata l'emergenza la partita può finalmente decollare con il Napoli che comincia a studiare come scardinare un Novara guardingo, chiuso nelle proprie linee e avvezzo alle ripartente veloci (anche se mai insidiose).

Al 9' Cavani da due passi per poco

non insacca il cross dalala destra da parte di Maggio, ma su di lui c'è la pressione efficace ma non fallosa di Centurioni. Al 14' invece è Gemiti a salvare con un colpo di testa d'istinto su quello di potenza di Maggio. Col passare dei minuti gli uomini di Mazzarri crescono fino alla maturazione del vantaggio. A provocarlo è un errore la cui responsabilità va divisa tra Radovanovic e Fontana: il difensore effettua un retropassaggio alto e impreciso, mentre il portiere è colpevole di svirgolare la sfera e di mettere nelle condizioni Dzemali di servire Cavani a porta vuota.

L'1-0 partenopeo è meritato. Ogni volta che il Novara tenta di alzare il proprio baricentro viene costantemente punto dai padroni di casa. A dieci minuti dal termine della prima frazione la difesa piemontese è in bambola; pesano gli errori individuali, dopo quelli del primo gol, anche Lisuzzo dà segni di cedimento. Il gol del raddoppio nasce dal mancato stop di Mascara che dà il via alla ripartenza del Napoli: Cavani calcia da posizione defilata, respinta di Fontana e

tap-in di Paolo Cannavaro.

In avvio di ripresa la squadra di Tesser vuole dare l'impressione di essere più tonica e di voler tentare di riaprire il match, ma nel giro di un quarto d'ora si ritrova costretta ad impiegare queste ritrovate energie nella fase difensiva. Dal 60' al 70' il Napoli picchia forte e spinge nella propria area i piemontesi: Cavani, Gargano, Dzemali bombardano Fontana che trova parziale riscatto dopo la "papaera condivisa" del primo tempo.

Caracciolo è troppo solo là davanti, ma almeno dimostra di impegnarsi nel cercare i movimenti utili per i propri centrocampisti e provando talvolta il dialogo con Mascara, suo malgrado senza esito. Con coraggio gli ospiti chiudono in avanti il match, ma l'ultima reale occasione si registra all'80', quando Cavani espone un siluro di sinistro su tacco del neo entrato (ed acclamatissimo) Edu Vargas. Doveroso riportare il saluto del pubblico del San Paolo a Piermario Morosini tramite una maglia del Livorno n°25 esposta sulle gradinate.

PARMA-CAGLIARI 3-0

La salvezza è vicina per gli emiliani

PARMA - Uno degli anticipi del sabato mette di fronte Parma e Cagliari. In palio ci sono tre punti fondamentali in ottica salvezza: tutte e due le squadre stazionano in classifica a 38 punti, e vincere questa sfida significa mettere una mattona fondamentale per la permanenza nella massima serie. I gialloblu ne escono nettamente vincitori per 3-0 grazie alle reti di Giovinco, Floccari e Okaka. Ma passiamo subito all'analisi del match.

L'allenatore dei crociati deve fare a meno di Mariga per il resto della stagione, al suo posto scende in campo Valiani. In attacco confermati Floccari e Giovinco. Nel Cagliari Pinilla è recuperato e viene affiancato da Thiago Ribeiro e Cossu nel tridente offensivo di Ficcadenti.

Non succede molto in questa prima frazione di gara. Le due squadre sono bloccate a centrocampo e le uniche conclusioni, peraltro lontane dallo specchio della porta, arrivano con tiri dalla distanza. Al quarto d'ora Giovinco spreca l'occasione del vantaggio:



Astori sbaglia clamorosamente il controllo del pallone in difesa, la sfera arriva sui piedi della formica atomica che, solissimo davanti al portiere, tira alto. Il Cagliari risponde subito con Pinilla che, servito sulla corsa da Cossu, si ritrova solo davanti al portiere del Parma e prova a superarlo con un bel diagonale di destro, ma Mirante è superlativo e devia in angolo. Come già detto, la partita è molto equilibrata, e solo un episodio o una palla inattiva può sbloccarla, e così accade: Giovinco si guadagna una punizione al 24'; sul pallone

va sempre la formica atomica che sulla conclusione trova la fortunosa deviazione di Pisano che spiazzava il portiere e finisce in rete. Sono 11 i gol stagionali di Sebastian Giovinco, e Parma in vantaggio per 1-0. La squadra rossoblu subisce il colpo e non riesce a creare pericoli agli avversari, e così il Parma gestisce il pallone per tutto il resto del primo tempo che si chiude quindi 1-0 per i ducali.

Anche la seconda frazione è avara di emozioni: la reazione del Cagliari non c'è, mentre il Parma si trasforma in una squadra alquanto cinica e riesce a

sfruttare le poche azioni create per chiudere l'incontro. Al 53' è Agazzi a salvare il risultato con un doppio intervento prima su Floccari e poi su Giovinco. Venti minuti dopo Jonathan cade in area toccato da Nainngolan; l'arbitro non ha dubbi e fischia il penalty. Dal dischetto va Sergio Floccari che non sbaglia. 2-0 Parma e risultato in cassaforte. La squadra di Ficcadenti ormai non c'è più in campo, e al 90' Agazzi in uscita travolge Okaka appena entrato. Altro rigore per i gialloblu: sul pallone va ancora Stefano Okaka che segna il suo secondo gol stagionale, dedicandolo all'amico McDonald Mariga infortunatosi al ginocchio contro il Novara. La partita finisce qui: Parma batte Cagliari 3-0.

Buona partita dei crociati, che sono riusciti a sbloccare il match su palla inattiva, e quando il Cagliari è crollato moralmente, ne ha approfittato chiudendo l'incontro. La salvezza non è ancora matematica, ma si può guardare con grande tranquillità alle ultime cinque gare della stagione.



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI
Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

DISPONIBLE

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed asistencia legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers
Scotsman
Canifowoc
Pur-O-Matic
Comelios

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cava, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tif: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-3
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-3

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385 / 0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA
Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VARICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

CUIDADORAS SE OFRECEN PARA ATENDER A ANCIANOS. CON EXPERIENCIA, BUEN TRATO Y DISPONIBILIDAD DE TIEMPO
INFORMA: 0414-369.07.76 y 0416-301.28.88

CERCASI SIGNORA ITALIANA
Disposta ad attendere una casa abitata da una coppia di persone adulte e autosufficienti. Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buon carattere e la disponibilità a dedicarsi con gran affetto alla famiglia.
Informa : 0414-013.22.33 o (212) 242.03.98

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tif. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tif: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

CASALINGA
Si cerca signora con esperienza nei lavori domestici
Età compresa tra i 30 ed i 50 anni.
Conoscenza della lingua e cucina italiana
Preferibilmente interna con uscite a convenire
Buona paga e un ottimo ambiente di lavoro.
Famiglia corta
Informazioni: 0212-753.26.11 - 0414-313.90.25

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dorneuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

DISPONIBLE

ALQUILO GALPON DE 1880 M2
Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto.

VENDO
Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automática. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto

VENDO
Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto

TRAMITES DE DOCUMENTOS
Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

Asistencia y consultoria completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Torna al successo il tedesco in Bahrain ma il capolavoro è tutto Lotus con il secondo posto di Raikkonen e il terzo, primo podio in carriera, per Grosjean. Deludono le McLaren e Alonso chiude settimo

Bentornato Vettel, gioia Raikkonen

MANAMA - Un ritorno migliore non poteva esserci per Sebastian Vettel. Il tedesco conquista la pole, piazza il giro veloce e vince la gara in Bahrain. È la quinta volta che il pilota della Red Bull porta a casa questo incredibile record. E nel gran giorno del motore Renault, ecco la vera notizia del giorno, ovvero la doppietta Lotus sul podio firmata Kimi Raikkonen e il compagno Grosjean, al primo terzo posto in stagione. Una strategia perfetta quella della Lotus, con Kimi premiato dalla scelta di conservare il set di gomme per la gara. Una scelta che per un attimo era passata in testa anche agli uomini Ferrari. Invece Alonso ha alla fine optato per l'utilizzo dell'intero treno di gomme per entrare il top ten. Giusto? Sbagliato?

Diciamo che in questa condizione c'è davvero poco da dire: Alonso anche a Sakhir è riuscito a fare il possibile, piazzando la Ferrari in zona punti. Impossibile chiedere di più a questa Rossa. O meglio, per adesso il Cavallino Rampante non può davvero aspirare ad altro. E così anche il settimo posto del Bahrain diventa un mezzo successo in vista del ritorno in Europa e di quel salto di qualità che Maranello si aspetta da un mese (no, da due anni!). Buona la prestazione di Felipe Massa che riesce a chiudere al nono posto.

La gara è fin da subito molto chiara. Parte bene Vettel, partono molto meglio le Lotus, in palla fin dai primi giri. Strepitoso lo start dei due



ferraristi con Alonso che guadagna quattro posizioni nel rettilineo. Vettel vola subito via mentre faticano le McLaren. Dopo i primi pit stop la storia diventa ancora più chiara. Vettel al comando, ma è la Lotus a riportarsi sotto. Giusta la scelta di puntare sulle medie, qualche dubbio sulla Red Bull che pensa di guadagnare aggrappandosi alle soft. Raikkonen recupera decimi a giro fino a portarsi in scia al campione del mondo. Ci prova Raikkonen ma alla fine il finlandese molla la presa evitando rischi inutili e accontentandosi, se così si può dire, del secondo posto. Chi delude è la McLaren. Ancora una volta gli uomini di Woking sbagliano i pit stop con Hamilton che alla

prima sosta riprende la pista sconsolato per l'ennesimo problema al cambio gomme. Un errore che compromette definitivamente la gara dell'inglese, ottavo a fine gara. Ancora più sfortunato Button, costretto al ritiro nel finale per problemi tecnici. Ci si aspettava decisamente di più dalle McLaren. E' l'unica certezza al termine delle prime gare fuori dal continente. Abbiamo visto migliorare e recuperare tutti tranne la Ferrari. La Mercedes è riuscita a risolvere (per adesso) il problema cronico di consumo gomme, la Red Bull a colmare il gap con le McLaren e dominare in Bahrain. Chi è rimasta indietro e non ha evidenziato nessun mezzo cambiamento

è proprio la Ferrari, aggrappata al suo pilota di punta, Fernando Alonso (sta facendo miracoli) e al fatto che le prime quattro gare iridate hanno presentato quattro vincitori differenti. Una situazione in generale che aiuta e non poco la Ferrari. E chiudiamo con la gara con la Mercedes. Da una parte Rosberg, bravo nel difendere con le unghie e con i denti il quinto posto, dall'altra la splendida rimonta di Schumacher, partito in ultima fila e bravo nel chiudere al decimo posto davanti a Perez e alle spalle di Felipe Massa. Da applausi la gara di Paul Di Resta che riesce a piazzare la sua Force India davanti alla Ferrari di Alonso. Altro spunto di riflessione.

TENNIS

Duro ko per le azzurre, in finale va la Repubblica Ceca

ROMA - Com'era prevedibile, l'Italia di Fed Cup torna a casa con le classiche "pive nel sacco". E' pesante la batosta presa dalla Repubblica Ceca, che accede quindi meritatamente alla finale.

Dopo il 2-0 incassato nella prima giornata, tutta la responsabilità era sulle spalle di Francesca Schiavone, chiamata all'impresa contro Petra Kvitova. Ebbene, l'impresa non le riesce: è 6-4 7-6 per la ceca e il sogno finisce. L'azzurra parte male: nel primo set è subito sotto 3-0, ma si riprende e infila una serie spetacolare di 4 game che la porta in vantaggio. La Kvitova riesce però nel controbreak e poi tiene il servizio, andando poi a strappare la battuta alla milanese nel gioco successivo (al quarto set point) e conquistando quindi il set.

Il secondo set regala un'illusione all'Italia: Francesca riesce infatti a breakare

l'avversaria e a portarsi a servire per il set sul 5-4. La Kvitova, però, tira fuori tutta la grinta che ha e fa il controbreak, trascinando la Schiavone al tiebreak. Lì ha la meglio il maggior feeling della numero 3 del mondo con la superficie velocissima e Francesca conquista un solo punto. "Lei è stata brava quando ho avuto le mia chance, io un po' meno ed a questi livelli se non sfrutti le occasioni diventa tutto più difficile - commenta la Schiavone al termine dell'incontro - La superficie favoriva lei, questa mattina prima del match abbiamo fatto un grande lavoro perché sapevo che era difficile su un campo così veloce usare le mia armi. So però di avere la capacità di modificare il mio tennis, i miei schemi e di poter giocare su tutte le superfici".

"Sono la numero uno della squadra e la numero uno ha il dovere di portare almeno

un punto, io non ce l'ho fatta - prosegue Francesca - Ma questa squadra è molto compatta ed unita. Con le ceche è finita 3-0, è vero, ma bisogna esserci e vive-

re la sfida. Questa squadra può ancora vincere, anche qui a Ostrava siamo state molto più vicine ad ottenere il risultato di quanto dica lo score finale".

TENNIS

Nadal "Re" di Montecarlo

MONTECARLO - "Rafael Nadal ha liquidato il numero 1 al mondo Novak Djokovic con un secco 6-3, 6-1, e si è confermato per l'ottavo anno consecutivo "Re di Montecarlo". Un'ora e 19 minuti sono stati sufficienti allo spagnolo per imporre la propria supremazia sulla terra rossa. Una vittoria tanto schiacciante quanto significativa, giunta dopo ben 7 finali perse contro il serbo. Non c'era maniera migliore per riprendere il cammino verso il Rolando Garros, secondo Grande Slam della stagione, in calendario per la fine di maggio. Prima ancora però, altre emozioni ci aspettano a Madrid ed a Roma, in occasione degli Internazionali d'Italia (13-20 maggio).



Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA

nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos. Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

LEGA PRO

1ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (35ª giornata)
Avellino-Pavia 1-1
Benevento-Spal 2-0
Como-Monza 0-1
Foggia-Lumezzane 1-0
Foligno-Taranto 1-2
Pisa-Carpi 2-1
Pro Vercelli-Ternana 0-0
Reggiana-Viareggio 1-1
Tritium-Sorrento 0-0

Prossimo turno (25 aprile)
Carpi-Benevento
Lumezzane-Avellino
Monza-Foligno
Pavia-Como
Sorrento-Foggia
Spal-Pro Vercelli
Taranto-Tritium
Ternana-Reggiana
Viareggio-Pisa

Classifica: Ternana 60 punti; Carpi 56; Pro Vercelli 55; Taranto 54; Benevento 52; Sorrento 51; Pisa 42; Avellino 40; Lumezzane 39; Reggiana 38; Foggia 37; Tritium 36; Como 34; Monza 30; Spal e Viareggio 27; Pavia 26; Foligno 21. Spal penalizzata di 8 punti; Taranto penalizzato di 7 punti; Foligno e Foggia penalizzati di 4 punti; Como penalizzato di 3 punti; Benevento, Reggiana e Sorrento penalizzate di 2 punti.

Girone B (35ª giornata)
Andria-Siracusa 1-0
Carrarese-Feralpisalò 0-0
Cremonese-Barletta 2-2
Frosinone-Portogruaro 2-1
Piacenza-Latina 1-1
Prato-Bassano 0-2
Spezia-Sudtirolo 2-1
Trapani-Triestina 3-2
V.Lanciano-Pergocrema 0-0

Prossimo turno (25 aprile)
Barletta-Spezia
Bassano-Frosinone
Feralpisalò-Andria
Latina-Trapani
Pergocrema-Cremonese
Portogruaro-V.Lanciano
Sirtosa-Carrarese
Sudtirolo-Carrarese
Triestina-Piacenza.

Classifica: Trapani 58 punti; Spezia 53; Virtus Lanciano 51; Siracusa 49; Barletta e Cremonese 44; Sudtirolo 43; Frosinone 42; Portogruaro e Carrarese 41; Pergocrema 39; Triestina 35; Feralpi Salò e Andria 34; Prato e Latina 31; Piacenza 29; Bassano 27. Piacenza penalizzato di 9 punti; Cremonese penalizzata di 6 punti; Pergocrema e Siracusa penalizzate di 5 punti; Barletta penalizzata di 1 punto.

2ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (36ª giornata)
Borgo a Buggiano-Savona 0-1
Cuneo-Treviso 0-0
Giacomense-Bellaria 2-0
Lecco-Mantova 3-2
Montichiari-Rimini 3-3
Pro Patria-Casale 1-0
Sambonifacese-Alessandria 3-3
Santarcangelo-San Marino 1-1
Valenzana-Poggibonsi 0-1
Virtus Entella-Renate 3-0

Prossimo turno (25 aprile)
Alessandria-Valenzana
Bellaria-Lecco
Casale-Virtus Entella
Mantova-Montichiari
Poggibonsi-Borgo a Buggiano
Renate-Giacomense
Rimini-Cuneo
San Marino-Pro Patria
Savona-Santarcangelo
Treviso-Sambonifacese

Classifica: San Marino 60 punti; Cuneo 59; Casale e Treviso 58; Rimini 57; Virtus Entella 55; Pro Patria e Santarcangelo 53; Poggibonsi 52; Borgo a Buggiano 47; Alessandria 45; Renate 44; Giacomense e Savona 43; Bellaria e Mantova 40; Montichiari 33; Lecco 30; Sambonifacese 26; Valenzana 23. Pro Patria penalizzata di 11 punti; Savona penalizzato di 7 punti; Montichiari penalizzato di 5 punti; Alessandria penalizzato di 3 punti; Treviso penalizzato di 2 punti.

Girone B (35ª giornata)
Aprilia-Neapolis Mugnano 2-0
Aversa Normanna-Gavorrano 0-1
Campobasso-Isola Liri 2-1
Catanzaro-Vigor Lamezia 1-0
Ebolitana-Celano 3-1
Fano-Arzanese 2-1
Melfi-Paganese 1-1
Milazzo-Fondi 1-1
Perugia-L'Aquila 2-1
Vibonese-Chieti 1-1
ha riposato il Giulianova

Prossimo turno (25 aprile)
Aprilia-Isola Liri
Aversa Normanna-Paganese
Campobasso-Vibonese
Catanzaro-Arzanese
Ebolitana-Chieti
Fano-Perugia
Giulianova-Fondi
L'Aquila-Gavorrano
Melfi-Vigor Lamezia
Milazzo-Celano
riposa: Neapolis Mugnano

Classifica: Perugia 81 punti; Catanzaro 78; Vigor Lamezia 76; Chieti 62; L'Aquila 60; Paganese 59; Gavorrano e Aprilia 58; Arzanese 52; Fano 50; Aversa Normanna e Fondi 43; Campobasso e Milazzo 40; Melfi e Giulianova 39; Neapolis Mugnano 36; Vibonese 34; Isola Liri 32; Ebolitana 29; Celano 25. Fano penalizzato di 5 punti; Ebolitana e Melfi penalizzate di 3 punti; Giulianova, Isola Liri e Neapolis Mugnano penalizzate di 2 punti; Aversa Normanna, Campobasso e Vibonese penalizzate di 1 punto.



Cavani (Napoli)

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 8011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

Risultati 34ª giornata

- CATANIA - ATALANTA 2-0
- CESENA - PALERMO 2-2
- CHIEVO - UDINESE 0-0
- FIorentINA - INTER 0-0
- GENOA - SIENA 1-4
- JUVENTUS - ROMA 4-0
- LAZIO - LECCE 1-1
- MILAN - BOLOGNA 1-1
- NAPOLI - NOVARA 2-0
- PARMA - CAGLIARI 3-0

Prossimo Turno 29/04/2012

- ATALANTA - FIORENTINA
- BOLOGNA - GENOA
- CAGLIARI - CHIEVO
- INTER - CESENA
- LECCE - PARMA
- NOVARA - JUVENTUS
- PALERMO - CATANIA
- ROMA - NAPOLI
- SIENA - MILAN
- UDINESE - LAZIO

Serie A / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In Casa						Fuori Casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	71	33	19	14	0	57	18	17	12	5	0	36	10	16	7	9	0	21	8
2 Milan	68	33	20	8	5	63	27	16	9	5	2	31	10	17	11	3	3	32	17
3 Lazio	55	33	16	7	10	49	41	17	9	5	3	24	14	16	7	2	7	25	27
4 Udinese	52	33	14	10	9	44	32	16	11	4	1	28	10	17	3	6	8	16	22
5 Napoli	51	33	13	12	8	58	41	17	8	6	3	35	21	16	5	6	5	23	20
6 Roma	50	33	15	5	13	52	46	16	10	3	3	34	16	17	5	2	10	18	30
7 Inter	49	33	14	7	12	47	45	17	8	4	5	30	24	16	6	3	7	17	21
8 Catania	46	33	11	13	9	44	43	17	9	5	3	24	12	16	2	8	6	20	31
9 Chievo	43	33	11	10	12	30	40	17	7	5	5	15	15	16	4	5	7	15	25
10 Siena	42	33	11	9	13	41	35	16	8	3	5	25	12	17	3	6	8	16	23
11 Palermo	41	33	11	8	14	46	51	16	10	1	5	32	23	17	1	7	9	14	28
12 Bologna	41	33	10	11	12	34	39	17	6	4	7	18	22	16	4	7	5	16	17
13 Parma	41	33	10	11	12	44	50	17	8	5	4	30	19	16	2	6	8	14	31
14 Atalanta (-6)	40	33	11	13	9	37	36	16	7	6	3	20	13	17	4	7	6	17	23
15 Fiorentina	38	33	9	11	13	32	38	17	7	5	5	22	20	16	2	6	8	10	18
16 Cagliari	38	33	9	11	13	33	42	16	6	7	3	20	14	17	3	4	10	13	28
17 Genoa	36	33	9	9	15	44	62	17	7	6	4	25	23	16	2	3	11	19	39
18 Lecce	35	33	8	11	14	38	49	16	3	6	7	21	24	17	5	5	7	17	25
19 Novara	25	33	5	10	18	27	56	16	3	8	5	15	22	17	2	2	13	12	34
20 Cesena	22	33	4	10	19	21	50	16	2	7	7	13	19	17	2	3	12	8	31

Cannonieri

- Gol** **Giocatore**
- 24 reti:** Ibrahimovic (Milan; 9 rigori)
- 20 reti:** Di Natale (Udinese; 4), Milito (Inter; 5); Cavani (Napoli; 2)
- 16 reti:** Palacio (Genoa; 3)
- 15 reti:** Denis (Atalanta; 3)
- 13 reti:** Jovetic (Fiorentina; 4), Klose (Lazio)
- 12 reti:** Miccoli (Palermo; 1)
- 11 reti:** Calaiò (Siena; 4), Giovinco (Parma; 4),
- 10 reti:** Di Vaio (Bologna; 1), Matri (Juventus), Di Michele (Lecce; 4), Osvaldo (Roma), Destro (Siena)
- 9 reti:** Pinilla (Cagliari/Palermo; 3), Nocerino (Milan), Borini (Roma),
- 8 reti:** Marchisio (Juve), Lodi (Catania; 5), Hernanes (Lazio; 4 rigori), Lavezzi (Napoli; 1 rigore), Mutu (Cesena; 2),
- 7 reti:** Larrivey (Cagliari; 2), Muriel (Lecce)

Risultati 36ª Giornata

- ALBINOLEFFE - JUVE STABIA 1-2
- ASCOLI - BRESCIA 3-1
- BARI - TORINO 0-0
- CROTONE - VERONA 3-1
- EMPOLI - MODENA 1-3
- LIVORNO - CITTADELLA OGGI
- NOCERINA - REGGINA 0-4
- PADOVA - PESCARA 0-6
- SASSUOLO - GUBBIO 0-2
- VARESE - GROSSETO OGGI
- VICENZA - SAMPDORIA 1-1

Prossimo Turno 28/04/2012

- ASCOLI - LIVORNO
- BRESCIA - SASSUOLO
- CITTADELLA - VARESE
- GROSSETO - PADOVA
- GUBBIO - PESCARA
- MODENA - JUVE STABIA
- REGGINA - ALBINOLEFFE
- SAMPDORIA - BARI
- TORINO - CROTONE
- VERONA - EMPOLI
- VICENZA - NOCERINA

Serie B / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In casa						Fuori casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Torino	67	34	19	10	5	48	23	16	11	4	1	28	12	18	8	6	4	20	11
2 Verona	66	36	20	6	10	53	39	18	13	3	2	30	14	18	7	3	8	23	25
3 Pescara	65	35	20	5	10	72	50	17	12	2	3	36	20	18	8	3	7	36	30
4 Sassuolo	64	35	17	13	5	44	27	19	9	7	3	21	12	16	8	6	2	23	15
5 Varese	56	35	15	11	9	44	32	17	7	5	5	17	12	18	8	6	4	27	20
6 Padova	56	36	16	8	12	49	49	18	8	5	5	21	24	18	8	3	7	28	25
7 Sampdoria	55	36	13	16	7	42	26	18	7	8	3	23	10	18	6	8	4	19	16
8 Brescia	53	36	14	11	11	40	37	18	8	4	6	21	20	18	6	7	5	19	17
9 Juve Stabia (-4)	52	36	15	11	10	50	41	18	10	5	3	31	20	18	5	6	7	19	21
10 Reggina	51	35	13	12	10	57	44	17	8	6	3	31	23	18	5	6	7	26	21
11 Bari (-6)	45	36	13	12	11	41	40	18	4	9	5	18	19	18	9	3	6	23	21
12 Modena	45	36	10	15	11	43	50	17	7	6	4	25	23	19	3	9	7	18	27
13 Crotone (-2)	43	36	10	15	11	47	48	18	6	7	5	27	23	18	4	8	6	20	25
14 Grosseto	43	35	10	13	12	38	48	18	5	7	6	21	26	17	5	6	6	17	22
15 Cittadella	41	35	11	8	16	42	52	18	7	3	8	26	29	17	4	5	8	16	23
16 Livorno	38	34	9	11	14	41	42	17	4	5	8	19	23	17	5	6	6	22	19
17 Ascoli (-7)	38	36	12	9	15	39	43	18	6	4	8	18	18	18	6	5	7	21	25
18 Empoli	34	35	9	7	19	38	53	18	6	5	7	23	29	17	3	2	12	15	24
19 Vicenza	34	36	7	13	16	34	51	18	4	6	8	14	22	18	3	7	8	20	29
20 Nocerina	31	36	7	10	19	45	65	19	4	5	10	26	36	17	3	5	9	19	29
21 Gubbio	31	36	7	10	19	35	57	18	6	6	6	22	20	18	1	4	13	13	37
22 AlbinoLefte	25	35	5	10	20	36	61	17	3	6	8	17	28	18	2	4	12	19	33

Cannonieri

- Gol** **Giocatore**
- 23 reti:** Immobile (Pescara; 3 rigori)
- 21 reti:** Sau (Juve Stabia; 3)
- 18 reti:** Sansone G. (Sassuolo; 7)
- 18 reti:** Sforzini (Grosseto; 2)
- 14 reti:** Jonathas (Brescia; 3), Tavano (Empoli; 1)
- 13 reti:** Sansovini (Pescara), Abbruscato (Vicenza; 4)
- 12 reti:** Cocco (AlbinoLefte; 6), Papa Waigo (Ascoli; 2), Caetano (Crotone; 1), Paulinho (Livorno; 1), Pozzi (Samp; 2), Gomez (Verona)
- 11 reti:** Castaldo (Nocerina; 6), Insigne (Pescara)
- 10 reti:** Florenzi (Crotone), Dionisi (Livorno; 4)
- 9 reti:** Alfageme (Grosseto), Antenucci (Torino)
- 8 reti:** Di Roberto (Cittadella; 4), Ciofani D. (Gubbio; 1), Di Gennaro (Modena; 3), Ceravolo (Reggina; 4)





La entidad financiera Banco Exterior a través de su Programa de Educación Financiera beneficia a casi 300 niñas del Patronato San José de Tarbes

Imparten cultura financiera y de ahorro en los más pequeños

CARACAS- Banco Exterior comprometido con la construcción de un Mundo Sin Igual, ejecuta junto a la organización Jóvenes Emprendedores de Venezuela, el Programa de Educación Financiera para niños, a través del cual se imparten conceptos básicos de economía, se fomenta la cultura del ahorro y la preservación del medio ambiente. Todos ellos, aspectos alineados con las áreas de inversión social que promueve la Institución Bancaria y que a su vez redundan en una mejor calidad de vida.

Esta iniciativa beneficia a casi 300 niñas de escasos recursos, que estudian desde segundo nivel de preescolar hasta sexto grado de educación primaria, en el Patronato San José de Tarbes de la ciudad de Caracas, ubicada en la Candelaria. De acuerdo con lo expresado por el Vicepresidente de Estrategia Corporativa de Exterior, Gerardo Urdaneta, posteriormente se espera incorporar a otros centros educativos dentro del programa de Responsabilidad Social. Explicó que un grupo de colabora-



dores del banco, recibieron la capacitación necesaria para impartir las clases a las pequeñas y se sumaron voluntariamente a esta hermosa obra. La iniciativa consta de cuatro programas en total, cada uno de ellos con una duración de seis clases: Nosotros mismos, Nuestra Comunidad, Nuestra Ciudad y Aprender a Emprender en el Medio Ambiente.

Al respecto, Urdaneta agregó: "uno de los factores claves, que se refleja en nuestra estrategia de inversión social y cultura organizacional, es construir Un Mundo Sin Igual. Para nosotros es motivo de orgullo aportar nuestro granito de arena en el proceso de formación de los más pequeños, sembrando cultura del ahorro y fomentando valores para mejorar a las comunidades".

CONVOCATORIA

Tercera edición del Premio Rafael María Baralt

CARACAS- La Academia Nacional de la Historia y la Fundación Bancaribe convocaron a la Tercera Edición del Premio Rafael María Baralt.

En esta tercera entrega del Premio, los trabajos versarán sobre la historia venezolana del siglo XX y deberán incorporar elementos originales de interpretación y de análisis, además de realizarse conforme a los métodos y técnicas de investigación propias del ambiente académico.

Carlos Hernández Delfino, presidente de la Fundación Bancaribe explicó que "este Premio ha sido concebido como un espacio permanente de encuentro entre los jóvenes investigadores y la historia. En su tercera entrega, aspiramos contribuir al análisis de los procesos históricos que marcaron el siglo XX venezolano". La fecha tope para la admisión de los trabajos en la tercera edición del premio es el 16 de abril de 2013 y el jurado dispondrá del lapso que media entre esta fecha y el 31 de agosto del mismo año para la revisión de los trabajos y la determinación de su veredicto.

En el mes de septiembre del año 2013, se hará pública la decisión del jurado y la Cultura. Los interesados pueden visitar los portales de ambas instituciones: www.anhvenezuela.org y www.bancaribe.com.ve.

En el mes de septiembre del año 2013, se hará pública la decisión del jurado y la Cultura. Los interesados pueden visitar los portales de ambas instituciones: www.anhvenezuela.org y www.bancaribe.com.ve.

BREVES

Uniplast en la 6ta feria Construxpo

La empresa venezolana dedicada a la producción y comercialización de soluciones plásticas, Uniplast, participará en Construxpo 2012, a realizarse desde el 25 al 28 de abril. El evento se hará en conjunto con la Semana de la Construcción, también organizada por la Cámara Venezolana de la Construcción.

Frank Adam, gerente de comercialización de Uniplast, comentó que participar en Construxpo, le ha abierto a la empresa oportunidades para dar a conocer un catálogo cuya oferta, no solo le brinda calidad al mercado nacional, sino a otros países de la región en Centro y Sur América.

Le Cordon Bleu sus nuevos programas

Le Cordon Bleu, institución líder en la formación de las artes culinarias y la hostelería, visita de nuevo Venezuela para presentar las novedades de su oferta formativa. Esta vez, el equipo de Le Cordon Bleu participará en la feria educativa Expo Cursos en el Exterior. El evento, que se celebrará en Caracas el 24 de abril.

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Prueba la diferencia! Visitenos en Bolcita Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve